



IL PASQUINO COLONIALE



200 reis

Anno XXX - N. 1.372 - S. Paolo, 10 Ottobre, 1936 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.ª Sobreloja

conviti

Disegno del dott. Pasquale Larocca — Parole del Rag. Luigi Izzo — Musica di Silvio Pancaro.



- Le piace la coscia, commendatore ?
- Moltissimo, signora, ma c'è la gamba della tavola che mi da fastidio !

TUTTI DEVONO TENERE IN CASA UN FLACONCINO DI,
"Magnesia Calcinata Carlo Erba"

Il Lassativo ideale — UNICO AL MONDO — Il purgante migliore

Efficacissimo rinfrescante dell'apparecchio digestivo.

PER PURGARVI, ACQUISTATENE OGGI STESSO UNA LATTINA DA UNA DOSE

la pagina piú scema

piú scemi di cosí si muore



— Ma che fai?
— C'era scritto "Cassate alla Siciliana" e io ho obbedito.

censimento



— Noi figli non ne abbiamo voluti... Vi dispiace, forse?
— No, mi dispiace solo che i vostri genitori non la pensassero come voi!

atuaggi



a mezzogiorno preciso

Sala 9	Prat.
Est.	N. e ora



Serafino Chioldi

il Fondatore e il Direttore della classica casa degli eleganti — RAFI — che si é trasferita a Rua Libero Badaró n.º 466 — Telef.: 2-7254 — di fronte "Ao Franciscano". RAFI non ha filiali.

povera vacca?

I pompieri di Vattelapesca, erano accorsi per spegnere un incendio... che al loro arrivo trovarono estinto.

I pompieri stavano per ritornare indietro, allorché un d'essi propose, che siccome non vi era incendio da estinguere, si andasse ad estinguere la sete, che era generale.

Detto fatto, si entra in una bettola di campagna, ove rimangono tanto tempo, che circa le dieci di notte gli eroi delle pompe erano tutti individualmente ed in corpo, bravamente in cimbalis.

In quel momento uno dei militi esce per prender aria, poi vuol rientrare... ma sbaglia la porta, entra nella stalla, e finisce col rotolare ai piedi di una vacca, ove si addormentò profondamente.

Qualche minuto dopo, lo stesso chiama suo figlio, un ragazzino di circa dodici anni e gli dice:

— Carletto, piglia la lanterna e va a vedere se la nostra bestia, ch'è prossima a regalarci un vitello, si sente male.

Carletto piglia la lanterna va in istalla, e tre minuti dopo ritorna tutto scompigliato.

— E così, — dice il padre, — che cosa è successo? Si direbbe che sia accaduta qualche disgrazia!

— Oh! babbo, se tu sapessi!...

— Parla!

— La nostra vacca ha fatto un pompiere!...

DIMAGRITI



Perché rimanere magro e scheletrito nella nostra epoca di grande progresso medicinale? Tutto il Mondo sa che l'Olio di Fegato di Merluzzo è il più potente ricostituente che esista per gli uomini, donne e bambini che hanno necessità di ristabilire le loro forze e la loro salute.

Provi la nuova forma di prendere l'Olio di Merluzzo, senza odore né sapore.

Comprati, in qualsiasi farmacia, una scatola di Pastiglie McCoy di Olio di Fegato di Merluzzo e se non aumenterà da 2 a 3 chili, in 30 giorni, il suo denaro le sarà restituito.

Ogni pastiglia McCoy contiene la quantità, scientificamente necessaria, di Vitamine "A" e "D" per ottenere tutti i benefici del più puro Olio di Fegato di Merluzzo liquido.

PASTILHAS
McCOY



DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

LA SCIMMIA

La scimmia è un animale che discende dall'uomo, sempre che la bestia sia addestrata e risponda ad un fischio di richiamo. La scimmia discende più comunemente dagli alberi, e talvolta vi sale.

La scimmia serve per l'incremento alla vendita delle noccioline americane, e per fare le boccacce ai bambini, alle balie, ed ai soldati in libera uscita.

Le scimmie si dividono in piccole scimmie "tipo famiglia", e scimmioni.

Le piccole scimmie "tipo famiglia" sono adibite alla caccia delle pulci nelle case più distinte, e gli scimmioni, i cosiddetti Macachi, servono per pittoreschi raffronti coi mariti anziani di certe giovanissime mogli.

Esempio: Quello scimmione di mio marito... Quel Macaco del mio consorte!

La scimmia, a differenza del pettirosso, non cinguetta, ma lo potrebbe se fosse dotata di un'ugola simile a quella degli uccelli sopra citati.

Possiede quattro mani o quattro piedi, non è ben risolto dalla scienza questo problema, ed è agilissima, no

ammeneché non sia impagliata, nel qual caso abbiamo la varietà delle scimmie "da museo", che talvolta anche l'occhio più esercitato non distingue. Col pelo di scimmia si possono fabbricare moltissimi indumenti inservibili, ed una infinità di oggetti da non usarsi in alcun caso.

Le scimmie allo stato libero vivono sugli alberi, nei grossi nidi pazientemente preparati dagli uccelli, e si divertono a gettare noci di cocco in testa agli esploratori di passaggio, organizzando piacevolissime gare di lancio, con premi in denaro e diplomi di benemerita.

Per catturare le scimmie vive, sono sufficienti delle buone corde. Il cacciatore si pone in mezzo al bosco popolato di scimmie, e si fa legare solidamente da un compagno. Le scimmie ammirate da questo spettacolo, scendono dagli alberi. Basterà gettar loro delle corde, perché esse si leghino volontariamente, per quello spirito d'imitazione che le anima.

Facilmente allora potranno venir catturate.

Ruote — Fili di ferro ecc.
Materiali per la fabbricazione di letti di legno e di ferro.
Ganci — Ramponi — Molle
Specialità in chiodi punta di Parigi.

Industria Mormanno S.p.A.

FABBRICANTI - IMPORTATORI - RAPPRESENTANTI

Rua Ypiranga N.º 217

Telefono 4-4455

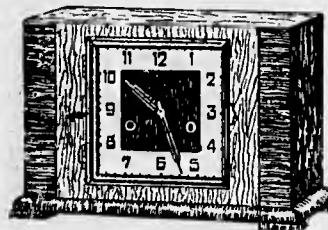
Casella Postale 1993

Telegrammi "IMSA"

Orologi

DA

Tavola



GIOIE - BIJOUTERIE FINE - OGGETTI PER REGALI

VISITATE LA

CASA MASETTI

NELLE SUE NUOVE INSTALLAZIONI

RUA DO SEMINARIO, 131-135

PHONE: 4-2708

(Antica Lad. Sta. Ephigenia)

PHONE: 4-1017

Fidanzati, acquistate le vostre "allianças" esclusivamente nella "CASA MASETTI"

IMPORTANTE — Tutti i nostri compratori riceveranno un buono numerato, con diritto a concorrere all'estrazione dei 6 ricchi premi esposti nelle nostre vetrine. Il sorteggio sarà fatto con la Lotteria Federale del 28 Novembre (Carta Patente n. 120). Approfittate del nostro sistema di credito in 10 PAGAMENTI.



**morbi
pericolosi**

Quei morbi classici,
che in fitta schiera
— peste bubbonica,
tifo, colera —

in tempi, dicono,
meno leggiadri,
furono l'incubo
dei nostri padri,

grazie all'Altissimo,
da tempo in qua
piú non flagellano
l'umanità:

ormai fra i popoli
civillizzati
la scienza, in pratica,
li ha debellati.

Ma a che ci valsero
tante conquiste,
se un altro microbo
fatale esiste,

che, ancor piú orribile
di quei contagi,
nel mondo semina
piú fiere stragi?

E' la politica:
spietato morbo,
per cui, scambiandosi
botte da orbo,

finiscono gli uomini
all'ospedale,
sotto il segnacolo
d'un ideale;

febbre malefica,
ch'oggi dilaga
inesorabile
per ogni piaga,

e schianta, stermina,
brucia ed impera.
Ah no, credetemi,
meglio il colera!...

Eppure, un medico,
con chiaro esempio,
adottó un metodo
contro lo scempio.

Ed é sperabile
fe'ci noi,
compia il miracolo
o prima o poi.

Piú che le tragiche
sorti di Spagna,
forse sugli uomini
potrá la lagna,

fra le piú ignobili,
le piú moleste...
Ah no, credetemi,
meglio la peste!...

IL PASQUINO COLONIALE

COMPOSTO E IMPRESSO NA TYP. NAPOLI — RUA VICTORIA N.º 93 — TELEPH. 4-2604

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno.. 20\$
LUSSORIOSO, anno.. 50\$
SATIRIACO, anno... 100\$

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 119
2.ª SOBRELOJA
TEL. 2-6526

ANNO XXX
NUMERO 1.372

S. Paolo, 10 Ottobre, 1936

NUMERO:
S. Paolo.. 200 réis
Altri stati. 300 réis



evoluzione della donna

L'altra mattina, ha fatto la sua apparizione, in Rua Direita, una donna con tanto di pantaloni. I pantaloni erano azzurri e largamente abbondanti verso il fondo: una succinta giacchetta bianca completa l'abbigliamento, né occorre aggiungere che i piedini della signora in questione, fuoruscivano oltre la rimboccatura dei calzoni, provvisti di nitidi zocchetti e di unghie di un bel rosso rubino. Sul capo nessun altro ornamento che quello naturale; e cioè una selva di riccioli biondo platino che ricadevano graziosamente sulle tempie e sulla fronte.

La signora così mascolinizzata era disinvolta al massimo grado.

Dire che il suo passaggio abbia destato un eccesso di curiosità sarebbe dire cosa non vera. Qualcuno sí, si é voltato, ma piú per ammirare le grazie snelle e leggere del suo corpicino di efébo che la singolarità del suo abito; qualcun altro ha mormorato un commento; ma tutto é finito lí; e c'è da compiacersene perché ciò significa che, ormai, dal punto di vista della evoluzione femminile, l'estetica collettiva accetta anche gli arditismi piú impensati e che le molte prevenzioni del passato al riguardo, si sono andate definitivamente dileguando.

Certo, il piccolo episodio si presterebbe assai bene ad una delle solite dissertazioni a base di rimpianti e di rammarichi. Se non che c'è da domandarsi subito: quali echi riuscirebbe ancora a suscitare una dissertazione di questo genere?

Dobbiamo confessare di essere, in proposito, piuttosto scettici.

Il meno che potrebbe capitare sarebbe quello di essere scambiati per dei vecchi barbogi; e per un paio di adesioni che potessero venire al suaccennato punto di vi-

sta ci sarebbero certamente molte centinaia di giudizi del tutto in antitesi, tendenti a rivendicare i nuovi diritti della donna, ad esaltarne il coraggio, ad applaudire alla sua liberazione dalle antiche forme di vita limitatrici ed oppressive.

Si potrebbe discutere, é vero; vagliare il pro e il contro della questione e poi tirare le somme. Ma col caldo che fa non ci mancherebbe altro! Se si deve sudare é meglio sudare per cose altrimenti consistenti ed importanti. Tanto piú, diciamo in un orecchio, che la discussione, sul terreno pratico, non fruttificherebbe.

La donna ha preso l'abbrivio, ormai: ha fatto un salto e s'è classificata in una nuova sfera di azione. Volerla riportare indietro sarebbe come poter far risalire il corso di un fiume.

Del resto, a che gioverebbe? Il mondo cammina e, col mondo, camminano le donne. Che, per camminar meglio e piú disinvolve, esse indossino i pantaloni é anche logico.

Gli ultimi retri, fra gli uomini, finiranno per abituarsi, non c'è dubbio.

Non é mica vero, poi, che sia difficile! Si tratta di guardare la donna con occhio diverso dal solito; di prendere nota dei suoi nuovi desideri, delle sue nuove aspirazioni, dei suoi rinnovati gusti.

Una volta, per esempio, la donna poteva chiedere all'uomo di regalarle un flacone di profumo. Ebbene, quando l'uomo non sobbalzerá ove la donna, invece del profumo, gli domandi una sigaretta, la comprensione del sesso forte per i mutamenti avvenuti, sará completa. E uomini e donne fraternizzeranno allora nel piú simpatico dei modi.

E. G. DIO BIANCHI

UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

PARTE PRIMA

Il cimitero di Père Lachaise era sepolto in una oscurità e per i lunghi viali non si vedeva camminare un'anima vivente.

Quella notte, se qualcuno si fosse attardato in quel luogo solitario, non avrebbe visto due uomini che procedevano sottovoce cercando di non far rumore per non svegliare forse coloro che dormivano il sonno eterno. Quei due messeri, giacché erano essi, come del resto il lettore avrà indovinato, malgrado il terrore che si vedeva dipinto nei loro volti accuratamente mascherati, si stringevano l'uno all'altro tremando di paura.

Lasciamoli andare avanti intanto che col benigno lettore torniamo indietro di almeno due giorni.

Una grave sventura aveva funestata la vita della nobile duchessa d'Arange.

Essa, dopo lunga e crudele malattia, assistita dal conforto dei suoi cari era morta nel fiore degli anni, appena ottantenne, ed i suoi resti erano stati amorevolmente composti nella tomba di famiglia carica di tutti i suoi gioielli. Specialmente al medio della mano destra brillava come brace un grosso smeraldo che valeva a dir poco, due miliardi di franchi.

I due uomini erano giunti.

— Dammi una mano — disse uno di essi all'altro — Bisogna far saltare l'avello.

Compiuta la funebre bisogna, il più giovane tentò invano di sfilare l'anello ed eziandio tutti i bracciali.

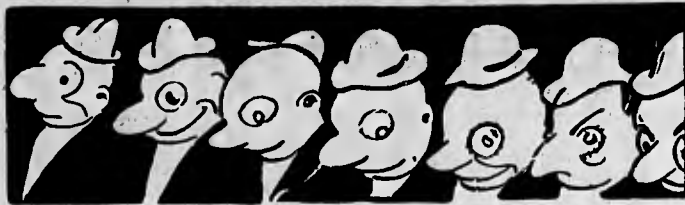
— Poffare! — gridò — come fare?

— E' semplice! — disse l'altro brandendo un acuminato rasoio — Dà qua...

E con un taglio netto asportò alla duchessa d'Arange la manina affusolata.

PARTE SECONDA

Parigi dormiva ancora, quando fu svegliata dalla notizia palpitante di attualità riportata a caratteri cu-



la mano tagliata

bitali da tutti i giornali dell'epoca.

Gli sbirri avevano indagato, ma nessuno di essi era stato capace di ritrovare la benché minima mano tagliata la quale, chissà dove s'era andata a ficcare.

Il giudice istruttore Daburou batté la sua sul tavolo e gridò:

— Per tutti i diavoli! Giu-

ro che chi ha la mano tagliata, me la pagherà cara!

PARTE TERZA

I saloni del palazzo della viscontessa di Pomiroi erano stati aperti a una festa di cui sono ancora pieni gli annali della aristocrazia parigina.

3 OFFERTAS!
vantajosas!

<p>CAMISAS Popeline superior 22\$⁸⁰⁰</p>	
<p>CAMISAS tricoline 23\$⁸⁰⁰</p>	
<p>CAMISAS finas c/ 2 coll. duros 34\$⁸⁰⁰</p>	

PREÇO FIXO

S. Paulo:
Direita 129
Anouche 211
Caixa postal 1413

Santos:
G. Camara 9
Caixa postal 356

VIGNOLI
OTICA
DE PRECISAO
OCULOS
DINCE-NEZ
LORGNONS
DR. J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UNICO NO BRASIL
RUA LIB. BADAHO, 65
S. PAULO

Il giudice istruttore Daburou circondato da un'eletta schiera di dame e cavalieri, rievocava i particolari del misfatto avvenuto dieci anni prima.

Improvvisamente un maggiordomo annunciò:

— Il barone di Commarin!

— Buona sera a tutti! — fece questi sorridendo. Perdonatemi — se non vi saluto uno per uno. Sapete? Ho la mano tagliata!

— Cielo! — gridarono le dame contorcendosi per terra come se fossero inanimate.

— Poffarbaccho! — fecero in coro i cavalieri, uno per volta.

— Datemi quella mano! ordinò Daburou.

— Non posso davvero — gridò il barone di Commarin. Nello sbucciare una mela mi son fatto un taglio guaribile in quindici giorni con riserva.

E così dicendo mostrò la mano destra fasciata la quale, come il lettore avrà indovinato, era la mano tagliata del giovane barone di Commarin.

— FINE —

La vostra casa!



Rua J. Bento, 49
S. Paulo

TRA GLI ELEMENTI INDISPENSABILI ALLA VITA, C'E' L'ACQUA. TRA LE ACQUE, QUELLA INDISPENSABILE AD UNA OTTIMA DIGESTIONE E'

Agua Fontalis

LA PIU' PURA DI TUTTE LE ACQUE NATURALI, E CHE POSSEDE ALTE QUALITA' DIURETICHE.

— o IN "GARRAFÕES" E MEZZI LITRI o —

TELEF. 2-5949

in treno
in tram
al mare
in casa
a letto
a tavola
a scuola
al bar
al caffè
al club
in campagna
in montagna
leggete
"novella"

s t r a n e z z e

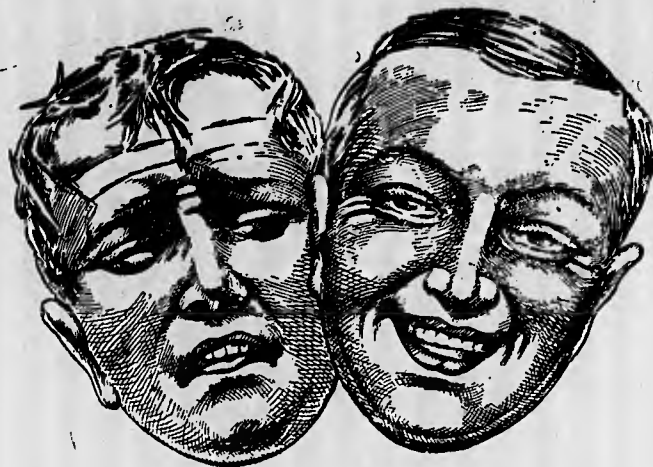
Il campanile della cattedrale di Ulma, nel Wurttemberg, é cresciuto di quaranta centimetri. (Dai giornali).

*Crescon le orecchie agli asini...
Crescon dell'erba i fili...
(Da tempo in qua, in Germania,
crescono... campanili!)*

*Il campanile della cattedrale
d'Ulma, da vari mesi sale sale...
Assume un vero tono cattedra...tico,
ma gli vien meno il pane e il campan...atico.*

*Sale la campanaria
mole sempre più su
e le corde si accorciano
ogni giorno di più...*

*Perciò, di notte, col cielo bruno,
s'odono voci stentoree e strane:
— Acqua alle corde! — geme più d'uno...
— Acqua alle corde delle campane*



**VINCE IL DOLORE
E NON FÀ DANNO
AL CUORE**

Pyralgina

GRANADO



*Del campanil che, fra un clamore immenso,
da vario tempo cresce di statura,
si va dicendo che ha perduto il senso
della... Proprio così: della misura.*

*Il campanaro, debole di cuore,
domanda un supplemento di... ascensore*

*La campana urla al batacchio:
— Il campanile sale a vista d'occhio?
Chi troppo in alto sal cade sovente
precipitevolissimevolmente!*

*Del campanile d'Ulma (d'alto... bordo)
le due campane non van più d'accordo
L'una ciarla, insistente ed inurbana...
(Ma bisogna sentir l'altra campana!)*

*La campana piccolina
sospiró l'altra mattina:
— Sali... sali... In primavera
tóccherem la stratosfera...*

*Il campanil di Pisa aspetta al varco
l'amico campanile di San Marco
che cela una gran dose di cinismo
sotto il pretesto del... campanalismo.*

*Di Corneville le campane gridano
nervose: — Må laggüi cosa si aspetta?
Se un ingegnere non si mette all'opera,
ci metterem, noi, tosto, all'...operetta!*

PADRE LUMINI
(da notte)

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI

ANALISI CLINICHE

Piazza Princeza Izabel, 16 (già Largo Guayanazes)
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

PREPARADOS DE VALOR DA

Flora Medicinal

HAGUNIADA

Molestias do utero, metrites e endometrites, cólicas e dificuldades de regras, corrimentos, ventre volumoso e dolorido.

LUNGACIBA

Diarrhéa, disenterias, cólicas, más digestões, flatulencias, dóres de cabeça, tonteiras e falta de appetite.

KOKCLOS

Soffrimentos de estomago, dyspepsias, tonteiras, dôr de cabeça, peso e somnolencia depois das refeições.

CHA' ROMANO

Laxativo brandó, útil nas prisãoes de ventre. Póde ser usado diariamente, sem nenhum inconveniente.

Os nossos productos vendem-se em todas as pharmacias e drogarias do Estado de São Paulo

Unicos distribuidores em S. Paulo: — D. CIRILLO & IRMAOS — Rua Quirino de Andrade n.º 43 — São Paulo — Teleph. 2-1400

CUIDADO COM AS IMITAÇÕES E FALSIFICAÇÕES

A todas as pessoas que nos devolverem o coupon abaixo, devidamente preenchido remetteremos gratuitamente o nosso util catalogo scientifico.

J. MONTEIRO DA SILVA & C.

RUA SÃO PEDRO N.º 38

RIO DE JANEIRO

Nome:
Rua:
Cidade:
Estado:

un bicchiere d'acqua

TRAGEDIA IN 1 ATTO

PERSONAGGI

IL SIGNORE

LA SERVA OSTINATA

IL SIGNORE (rincasando) — Per favore, dammi un bicchiere d'acqua. Che sete!

LA SERVA OSTINATA — Un bicchiere d'acqua?

IL SIGNORE — Sì, un bicchiere d'acqua.

LA SERVA OSTINATA — Acqua? Soltanto acqua?

IL SIGNORE — Sì, acqua. Presto, te ne prego. Ho sete.

LA SERVA OSTINATA — Se vuole, c'è della birra in ghiaccio.

IL SIGNORE — No, grazie. Portami un bicchiere d'acqua.

LA SERVA OSTINATA — Allora, acqua semplice?

IL SIGNORE — Sì, si acqua semplice.

LA SERVA OSTINATA — Perché la birra c'è chiara e scura; come la preferisce?

IL SIGNORE — Grazie, ma portami un bicchiere d'acqua.

LA SERVA OSTINATA — Col limone? Ci spremo un mezzo limone?

IL SIGNORE — No, no. Un bicchiere d'acqua semplice.

LA SERVA OSTINATA — Magari posso portarle un bicchiere d'acqua con un po' d'anice. Eh? Un po' d'anice? Col ghiaccio, si capisce.

IL SIGNORE — No, ti ringrazio. Portami soltanto un bicchiere di acqua. Un bicchiere grande.

LA SERVA OSTINATA — Va benissimo. Vuole che

nell'acqua ci metta un po' di vino? Acqua e vino col ghiaccio, eh?

IL SIGNORE — No, no. Fammi il favore di portarmi un bicchiere d'acqua.

LA SERVA OSTINATA — E se le portassi un bel bicchiere d'acqua con un dito di caffè freddo e un cucchiaino di zucchero?

IL SIGNORE — No; desidero un semplice bicchiere d'acqua.

LA SERVA OSTINATA — Oppure le porto un bicchiere di cocco ghiacciato?

IL SIGNORE — Non ne posso più (grida): Basta! Basta! Voglio un bicchiere d'acqua! Soltanto acqua!

LA SERVA OSTINATA — Oppure preferisce...

IL SIGNORE (la interrompe) — Zitta! (Estrae la rivoltella e spara due colpi contro la serva).

LA SERVA OSTINATA — (cade in un lago di sangue) — Se... se... nel...! bicchiere... d'acqua... ci... volesse... mettere... un... po'... d'amarena... la... troverà... nella... dispensa... in cucina... (Muore).

TELA

Agencia SCAFUTO

Assortimento completo dei migliori figurini esteri per signore e bambini. Ultime novità ad ogni arrivo di posta. Richieste e informazioni: Rua 3 de Dezembro, 5-A (Angolo di Rua 15 de Novembro). Tel. 2-3545

il giudice galante



— Signora imputata, siete libera!... Posso sperare che lo sarete anche domani sera alle nove?

INDUMENTI
PER

NEONATI

Raccomandiamo il vostro apprezzamento al nostro bellissimo assortimento di vestitini per bambini.

ARTICOLI PER BAMBINI

Nella nostra officina, diretta da abili contra-maestre, si eseguisce qualsiasi richiesta.

Casa Lemke

S. Paolo — RUA LIBERO BADARO', 303

Santos — RUA JOÃO PESSOA, 45-47

SVINCOLI DOGANALI



Matrice: S. PAOLO
R. Boa Vista, 5 - Sobrelaja
Caixa Postal, 1200
Tel.: 2-1456

Filiale: SANTOS
Praça da Republica N.º 50
Caixa Postal, 784
Tel. Cent. 1789

— PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

CANZONE DI NAPOLI

Impresa N. VIGGIANI
ULTIMI SPETTACOLI

OGGI — ORE 20 E 22 — OGGI
SURRIENTO GENTILE

E ATTO DI CANZONI

DOMANI — ORE 15
SIGNORA FORTUNA

DOMANI — ORE 20 E ORE 22
SENZA MAMMA

LUNEDI:

ADDIO DELLA COMPAGNIA
FACCETTA NERA

Pina, questa sera dopo lo spettacolo offre un ricordo a tutte le gentile Signore che vanno a dirle "arrivederci".

TEATRO BOA VISTA

per la buona educazione

Molte — troppe forse — sono le persone convinte che non esistano precise norme cavalleresche e inderogabili canoni di etichetta che regolino quella complessa operazione che è la "pesta dei calli".

E' un errore! Il gentiluomo si riconosce non solo al tavolo da giuoco, ma anche nella pestata di callo.

Il giovane educato che ci tiene ad essere nella società considerato un raffinato gentiluomo dovrà, prima di vibrare il colpo, informarsi della esatta ubicazione del callo prescelto.

Fissato con matematica precisione il punto egli dovrà cortesemente chiedere al proprietario del callo, se detto callo appartiene alla famiglia dei duroni, delle patate, dei lupini, o dei cosiddetti "occhi di pernice".

Non appena avrà appurato tutto ciò il gentiluomo può pure vibrare il colpo, tenendo presente che se per i lupini esso può essere vibrato pure con la suola, per i duroni e per le patate è assolutamente indispensabile che sia vibrato con il tacco, con un secco movimento dall'alto in basso.

Non appena vibrato il colpo, il gentiluomo dovrà, con altissime grida, richiamare l'attenzione degli altri ospiti.

Lo spettacolo del vecchio signore roteante per la stanza con un piede in terra e l'altro nelle mani, è uno spettacolo che nessun uomo

di buon gusto e di sani principi morali ama perdere.

Per i calli delle signore il gentiluomo dovrà adottare una tattica differente. Dato che esse negano precisamente di avere calli e vi mettono perciò nella condizione di ignorare la qualità e l'esatta ubicazione, dovrete eseguire prima un lavoro d'identificazione, vibrando contemporaneamente tre o quattro colpi, con la suola e con il tacco.

A seconda dell'intensità del grido potrete indovinare se le estremità della signora sono o non sono munite di calli.

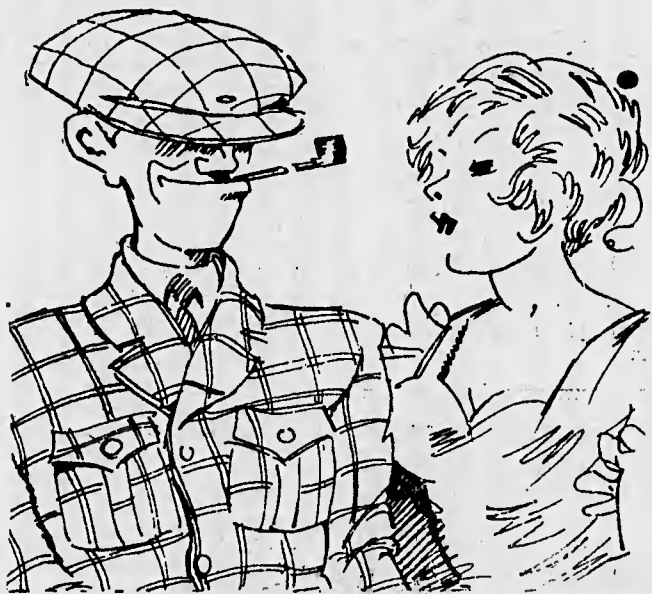
In caso affermativo sarà vostra precipua cura d'informarne tutti i presenti, giurando di averli visti con i vostri occhi e paragonandoli, argutamente a quelli della graziosa moglie del padrone di casa.

Tutti apprezzeranno il vostro "humour" e tutti vi ricercheranno per la finezza del vostro spirito e la squisitezza della vostra educazione.

Il piccolo monsignore



pensioni tipo famiglia



— Mi aveva raccomandato la vostra pensione un mio carissimo amico, ma vi debbo confessare che sono stato molto scontento del trattamento!!

— E lo venite a raccontare a me? Prendetevela col vostro carissimo amico!

MAPPIN STORES
SOCIETÀ ANONIMA INGLESE

PRIMAVERA!



Gli Ammirabili Tessuti TOOTAL

sono la nota dominante
della stagione fiorita.

Ideali per vestiti di sport, spiaggia o giardino,
questi splendidi tessuti, trattati oggi col nuovo
processo "sanforised",

**NON SI RESTRINGONO!
NON AGGRINZANO
NON SCOLORISCONO!**

Osservate i nostri lini LUXORA che assolutamente non perdono il lustro.

Esposizioni nella "loja" e
nelle vetrine di rua Direita

Mappin Stores



Nella redazione del "Fanfulla", Nino Augusto Beota, sdraiato nella sua poltrona, guardava il giovane poeta che a lui si era presentato, poi disse:

— Ma a che cosa aspiri?
— Alla gloria... — fece l'altro.

Augusto Nino lo tempestò allora di domande alle quali il poeta rispondeva con monosillabi negativi.

— Sei sordo? No! Miope? No! Ami il vino? No! Pazzo? No! Zoppo? No! Epilettico? No! Gobbo? No!... E allora riprese a dire — come ti permetti di cercar la gloria e l'immortalità???

— Non capisco... — Fece l'altro pallidissimo.

Ed il Beota Nino, calmissimo:

— Sappi allora che Beethoven era sordo!... Sordo pure era Goya; Listz, il più grande dei pianisti, era privo del pollice destro; Baudelaire era permanentemente ubriaco; Maupassant era pazzo; pazzi pure erano Donizetti e Schumann; zoppi Pergolesi e Byron; epilettico Dostojewski; gobbo Leopardi... Non capisco quali elementi, o prerogative, tu abbia per mirare alla gloria!

Il giovane poeta sbalordito, si ritirò con... la coda tra le gambe, contento però, in cuor suo, di stare molto bene in salute.

Al "Circolo Italiano" si era in piena festa. Tutto era stato predisposto con ricercatezza e con sfarzo per la presenza di un principe di Casa Sabauda. Naturalmente l'abito di società era stato rigorosamente prescritto.

Quando Argante Fannucchi entrò nel salone dove si svolgevano le danze, tutti lo guardarono con una curiosità non disgiunta da un certo disprezzo.

Egli non portava i guanti. Ecco perché tutti lo guardavano.

Egli, quindi, era schivato da tutti, come un lebbroso.

Specialmente dalle donne, che si guardavano bene dal dargli la mano.

— Sei pazzo! — gli disse un amico — Presentarti senza guanti!

Era uno scandalo, effettivamente.

Argante, però, non si scompose minimamente.

— Quante storie — rispose all'amico — Per una volta che ho dimenticato di mettere i guanti...

Poi si avvicinò alla più bella dama e con uno squisito sorriso:

— Permettete un ballo? — disse inchinandosi.

— Signore! — fece la dama fulminandolo con un'occhiata — Come potrei ballare con voi, se non avete i guanti?

— Non preoccupatevi — rispose il Fannucchi come per

sciocchezzi coloniale

giustificarsi — vuol dire che dopo aver ballato con voi mi laverò le mani.

* * *

Un giorno, un signore — di cui tacciamo il nome per evidenti comprensibili ragioni, — presentandosi al "Moinho Santista" chiese di voler conferire col Direttore.

Condotta dal Gr. Uff. Giovanni Ugliengo, prese subito a dire:

— Sono qui, sig. Direttore, per chiederle delle informazioni sulla cassiera che stava da lei, perché ieri l'ho presa io...

— Oh, non me ne parli! — l'interruppe prontamente il Gr. Uff. Ugliengo. — Un disastro! Ecco le informazioni che posso darle: una civetta, ma mi creda, non civetta nel senso comune della parola; una civetta... insomma... troppo civetta. Non basta: un carattere orribile; una donna insopportabile: autoritaria, presuntuosa, scortese, falsa; oh, bugiarda fino all'inverosimile! Questo è ancora poco: devo dirle, poi, che mi derubava. Sissignore, mi derubava spudoratamente. Cominciai ad accorgermi di piccoli ammanchi. Giorno per giorno gli ammanchi aumentavano d'importanza. Insomma, m'ha rubato parecchi contos di reis.

Il signore ascoltava con un'espressione di profonda tristezza.

Ugliengo se ne accorse.

— Caro signore! — disse — Perdoni la mia sincerità, ma lei ha voluto delle informazioni e io glie le ho date. Ora le do un consiglio: mandì via quella cassiera; la mandì via subito.

— Non posso — rispose il signore, abbaçchiatissimo. — Lei m'ha interrotto mentre le dicevo: la cassiera che stava da lei, ieri l'ho presa io in moglie.

* * *

L'intraprendenza e la brutalità di Nino Cantaride, sono ben note. Il seguente dialogo, — che si svolge mentre i protagonisti stanno danzando. — le riconferma, se mai ce ne fosse stato il bisogno:

LEI: Reclamo da voi una spiegazione, signore. Me la dovete. Ditemi adunque perché, dopo avermi così a lungo compromessa agli occhi del mondo con la più insistente ed ostinata delle corti, talché tutta S. Paulo vi chiama ormai la mia ombra, ora, che per la prima volta ho acconsentito a lasciarmi stringere nelle vostre braccia virili, abbandonandomi con voi ai folli vortici della danza, d'un subito divenite freddo e taciturno e, quasi che una improvvisa barriera fosse sorta tra noi due, i vostri occhi sono spenti come non vedessero le mie grazie che pure dianzi vi inebriavano e la vostra fiera testa e il vostro busto e tutto il vostro corpo si flettono all'indietro, come se volessero convertire in distanza il breve spazio che ci separa? Perché ciò, signor Nino, perché ciò?

LUI: Perché vi puzza il fiato, madamigella, ed io sono stato fregato.

(Sì: ma anche che non le puzzasse il fiato...).

* * *

Ermanno Borla, quel giorno, aveva scommesso con un amico, che si sarebbe fatto invitare a pranzo dalla simpaticissima Franca Boni.

E le si presenta, al momento opportuno, col seguente ritornello:

"Io sono un uomo rovinato, un uomo letteralmente a terra. Le mie speculazioni terriere hanno dato fondo a tutto quello che avevo e voi dovete sapere che il mio patrimonio era piuttosto considerevole. Aggiungete il giuoco, le donne, i viaggi e vi renderete conto di come ciò sia potuto accadere. Con voi non faccio misteri, Franca. Ma vi sono dei giorni in cui non so proprio come risolvere il problema del pasto quotidiano. Ciò non significa, si capisce, che io abbia rinunciato al mio "aplomb" e ai miei "bons mots". Ma tutto questo non è che vernice; lucida e scintillante vernice dietro la quale si cela la più spaventevole indigenza.

— Dio mio, — gemeva la povera Franca — ma è terribile!... Dunque voi soffrite la fame, qualche volta?

— Eh sí, debbo confessarlo, quantunque oggi...

— Avete forse qualche cosa in progetto?

— Giudicatene voi stessa.

Ermanno Borla si sbottonò la giacca, così dicendo e trasse dalla tasca interna il portafoglio. Frugatovi dentro ne tolse un elegante biglietto da visita e la famosa "soubrette" poté leggere, sotto tanto di stemma, questo nome e questa qualifica: "Ermanno Borla, quattordicesimo".

— Non capisco — e la fece — e che c'entra poi quel "quattordicesimo"? Che qualifica è?

— Vi spiego subito. Faccio il quattordicesimo invitato nei pranzi dove non sono che tredici. Voi sapete che essere tredici a tavola porta disgrazia; e, allora, intervengo io.

Franca non poté fare a meno di sorridere.

— E' una trovata — disse.

— Appunto; una piccola trovata; e se vi capiterà di ricordarvi di me non mi risparmiate.

— Figuratevi! Se volete, potete farmi compagnia anche subito.

— Grazie. Troppo gentile. — E frattanto il Borla pensava: "Ho vinto la scommessa".

* * *

Michele Pinoni era tutto raggiante. Forte bevitore com'è, guardava con occhi pieni di tenerezza la botticella di vino prelibato che gli avevano mandata in dono. Decise di non bere il vino fino a Natale. Ma intanto, come preservarlo dalla cupidigia del suo domestico? In verità egli aveva notato che il domestico aveva gettato un'occhiata languida alla preziosa botticella. Ebbe un'idea; suggerì il tappo della botticella, ritenendosi, così, al sicuro da qualunque spiacevole sorpresa. Venne Natale ed egli, finalmente, dissuggellò la botticella. Ma col più vivo disappunto, constatò che almeno la metà del contenuto era scomparsa.

— Maledizione! — esclamò fissando il domestico con uno sguardo pieno di sospetto.

Il domestico restò impassibile, ma, detto fra noi, era stato proprio lui che, dopo aver fatto un piccolissimo buco al di sotto della botticella, aveva bevuto il vino.

Deluso, il padrone si lamentò del fatto con un suo amico e gli disse che non riusciva a spiegare la sparizione del vino, dato che il suggello l'aveva trovato intatto.

— Vedrai — rispose l'amico — che l'hanno bevuto facendo un buchetto sotto la botticella.

— Impossibile! — disse Michele. — Non manca mica di sotto, il vino; manca di sopra!

IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI

"Ai Tre Abruzzi"
FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci
RUA AMAZONAS N.º 10-12 — TELEFONO: 4-2115



orticaria

◆ Scoppiano le bombe. In Ispagna, s'intende.

Se anche il sole scoppiasse, noi tutti evaporizzeremmo in un centesimo di secondo, a quanto afferma il dott. Zwicky.

Ma, prima che scoppi il sole, creperà l'astronomo.

* * *

◆ Come creperanno d'invidia i nostri ottimi nemici.

* * *

◆ A periodi fissi sbocciano questi lettori interplanetari.

Proteção
A melhor proteção ao fazer a barba está na lamina que não seixa arranhões, possíveis focos de infecções perigosas. Prefira, por isso, a legítima.

LAMINA GILLETTE AZUL

Siccome però, fortunatamente, sono abituati alle cifre astronomiche, le loro letture si verificheranno fra milioni di anni.

* * *

◆ Un clinico viennese sostiene che l'"angina pectoris" è molto diffusa oggi per la vita nervosa che conduciamo nelle città moderne.

Molti disturbi di circolazione dipendono dalla circolazione stradale.

* * *

◆ Una rivista deplora che gli scrittori volino troppo poco, per ragioni economiche.

E' vero: se volassero, avremmo meno zavorra libraria.

* * *

◆ Da "Il Piccolo Inganno": "Ma lungi dal sentirsi offe-

so da quel linguaggio sbarbato, ecc."

Offeso, ma perché? Per un semplice linguaggio sbarbato? Ma no, per carità: si vede che il povero linguaggio barboso si era sbarbato con la Gillette Azul.

* * *

◆ Ma la questione delle barbe, per la barba d'Aronne, è un affar serio, anzi Vincenzo Serio.

Prima cresceva alle guance, oggi cresce alla lingua, domani invadirà gli stinchi e i talloni.

* * *

◆ "Questo mestier, davvero non è per te". L'ha detto, anzi l'ha cantato Carmen (Atto III) ad ogni spagnolo che, con la scusa di salvare la Spagna, si sforza di gettarla nell'abisso.

* * *

◆ A Wadnagar, nel Baroda, si è trovato uno scheletro antichissimo d'un uomo alto 40 centimetri.

Gli evolucionisti si sono subito lanciati nelle ipotesi più strambe.

Quel piccolo scheletro non basta a dimostrare che eran piccoli tutti gli uomini di allora: dimostra quanto sian piccoli tanti scienziati di oggi.

* * *

◆ Una rivista italiana si chiede:

"Una lettera di Guido da Verona pagata 625 sterline? Quale numero si nasconde sotto questa notizia che alcuni giornali si passano?"

Che si tratti di una "lettera di cambio" o cambiale?

* * *

◆ "Burro" significa "manteiga" e ciuccio.

Anche nella storia di Roma Imperiale c'è un Burro: generale e precettore di Nerone.

Ma finì avvelenato.

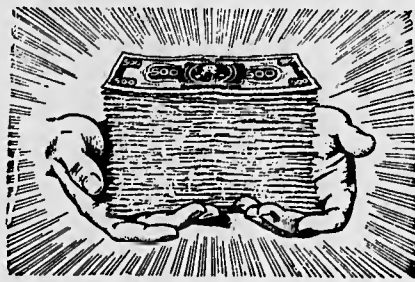
* * *

◆ Il Prof. H. F. Perlins, del Fleming Museum, annesso alla Vermont University, ha studiato un nuovo mezzo di identificazione individuale, secondo la forma dell'orecchio.

Alcuni individui, infatti, si riconoscono sempre: son coloro che non leggono il "Pasquino" ed han le orecchie più lunghe dell'asino di Buridano.

* * *

◆ Fino all'ora di andare in macchina nessun bauchetto in vista.



Quanto Dinheiro!

Pois elle pode ser seu! E' tão facil conseguir-o... A Loteria Paulista proporciona a todos a posse da fortuna. Compre um bilhete da Nossa Loteria e candidate-se aos seus vantajosos planos, que jogam com menor numero de bilhetes e maior numero de premios, aumentando, assim, as probabilidades de acertar.

A Loteria Paulista é a loteria do comprador calculista. Enriquece a quem confia.

A'S TERÇAS-FEIRAS — 100 CONTOS —
4.475 PREMIOS
A'S SEXTAS-FEIRAS — 200 CONTOS —
3.706 PREMIOS

LOTERIA PAULISTA

Standard

A Vencedora

ULTIMI GIORNI DELLA SUA
GRANDE LIQUIDAZIONE

Sete, lane, lini e tessuti di cotone in genere. Specialità in lini, cambrais e articoli per letto e mensa.

Tutto a prezzi molto ridotti.

Camillo Kulait.
R. STA. EPHICENIA, 649 - PHONE 4-3440 - S. PAULO

COMM. DOTT. M. GUASTINI
 Apprendiamo che con recente decreto pontificio è stata concessa la Commenda dell'Ordine di S. Silvestro, al dott. Mario Guastini.

Questa concessione non fa che riconoscere e consacrare gli innegabili meriti del dott. Guastini, il quale, con la sua diuturna e brillante opera giornalistica, ha saputo guadagnarsi fiducia, stima, ammirazione come pochi altri.

Il "Pasquino" invia al neo Commendatore le sue congratulazioni più vive e calorose.

* * *

ARMANDO COTELLI JUNIOR

Il 7 corr. ha festeggiato il suo anniversario natalizio il simpatico ed intelligente bambino Armando Cotelli Junior, figlio adorato del sig. Armando e della distintissima signora Ofelia Cotelli.

Al festeggiamento ed alla sua gentile famiglia sinceri auguri.

* * *

PER L'ITALIA

Col "Biancamano" sono partiti per l'Italia, venerdì scorso, il sig. Alberto Ferrabino e la sua gentile consorte d. Nuccia.

Il noto industriale italiano si reca in Patria per motivi di famiglia ed anche per affari.

Alla partenza da Santos dei signori Ferrabino, che saranno di ritorno fra pochi mesi, erano presenti numerosissimi amici.

Auguri.

* * *

NOZZE

Monti-Mancusi

Oggi, alle ore 18, si uniranno in matrimonio, nella Chiesa dell'Acheropita, il distinto giovane Angelo, figlio di Antonio e Rosa Monti, e la leggiadra signorina Lucia, figlia diletta di Vito e Caterina Mancusi.

Fungeranno da padrini il sig. Giuseppe Mancusi e la sua consorte, sig.^a Filomena.

Dopo la cerimonia, amici, parenti ed invitati si riuniranno nei saloni della Società "Vittorio Emmanuele", in via Augusto de Queiroz, ove sarà offerta loro una festa danzante.

Auguri.

fuori spettacolo

Willy Pogany è tra i disegnatori più conosciuti a Culver City. Bozzettista, scenografo, persino pittore, ora ha escogitato una sua teoria sugli abiti per le riprese a colori; ed ha espresso la sua legge partendo da tassativi principii. Ogni epidermide ha un suo colorito, fattore insopprimibile di una personalità fisica. Non si deve giungere a decorare un volto purchessia, per le esigenze del triplice obiettivo; si deve invece cercare il colore che meglio s'intoni con il colorito... d'origine, in modo d'avere un tipo, e non un fantoccio inerte. Epidermide, occhi e capelli sono i tre punti fondamentali di partenza. E come tutti i teorici il Pogany prospetta leggi perentorie, riassunte in tabelle per le quali non è tanto semplice aggirarsi, perché i colori originarii vogliono tutta una colonna, e i colori da adoperare sono i più impensati a seconda della espressione che l'attore o l'attrice deve avere. La curiosa tabulatura, ad esempio, prescrive che per un'epidermide bianca, capelli biondi e occhi grigi la veste dev'essere di un bel colorino salmone per le espressioni dolci e tenere; il salmone cede il passo al purpureo per istanti di sdegno; il purpureo si fa in disparte e fa un inchino al "blu elettrico" (lo chiama così) se si ha da essere un po' assenti e assai riservati. Insomma, prima di decidersi a inquietarsi, od a rallegrarsi, od a immalinconirsi, per carità, passare al guardaroba, attenti a scegliere l'abito adatto.

HELLE'

* * *

DOTT. MACEDO SOARES

Martedì scorso, giorno 6, è ricorso il genetliaco di S. E. il dott. José Carlos de Macedo Soares, Ministro degli Affari

Esteri della Repubblica.

Per la lieta ricorrenza, tutti i membri del Consiglio Federale del Commercio Estero, si sono recati in massa nel gabinetto di S. Eccellenza per

porgergli felicitazioni e auguri.

Il "Pasquino Coloniale" che ha sempre ammirato nell'illustre Uomo di Stato, il Ministro saggio ed integro, agile ed abile, al coro delle felicitazioni e degli auguri, ama unire la sua voce calda e sincera.

* * *

VISITA

Una commissione della fiorentine Associazione "G. A. Alvares Penteado" è venuta nei nostri uffici a ringraziarci per la referenza che abbiamo pubblicato su la festa che lo stesso Gremio ha dato nel Salone Germania il 26 Settembre u. s.

A nome della Commissione ha parlato il signor José Waldemar La Torraca, il solerte, segretario, che è stato l'inflessibile organizzatore della festa.

* * *

BALLO DELLA PRIMAVERA

La signorina Jesusa Garcia, eletta "reginetta" della primavera degli studenti di S. Paulo, offrirà, il 17 corrente, alle ore 21, un ballo nella sede del Ginnasio "Guilherme de Almeida" in via Brigadeliro Tobias, 42.

* * *

POMERIGGIO DANZANTE

Il centro accademico "Oswaldo Cruz" realizzerà domani, giorno 11, alle ore 19, all'Esplanada Hotel, una festa da ballo in beneficio della Società di Beneficenza "Arnaldo Vieira de Carvalho", ausiliatrice degli studenti poveri della Facoltà di Medicina.

Tutti coloro che vi interverranno si divertiranno un mondo e nel contempo faranno opera altamente umanitaria.

* * *

ANNITA VIANELLO

I distinti coniugi sig. Lidio Vianello e consorte signora Ines Soares Vianello, ci partecipano la nascita d'una loro bimba, — che si chiamerà Annita —, avvenuta il giorno 26 settembre scorso.

Ai genitori felici per il lieto evento ed alla piccola Annita, sincere congratulazioni e vivi auguri.

* * *

CULLE

Durante la settimana scorsa, sono nati in questa Capitale:

Aldo Parducci di Alfonso — Gilberto Vanzetto di Humberto — Ferdinando Felice Perrone del prof. Pasquale — Maria Luisa Monaresi.

* * *

COMPLEANNI

Durante la settimana scorsa, hanno festeggiato il loro genetliaco, in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Anna Vannucci di Pietro — Ascanio Micheletti — Joaquim Antonio Gentile — Margherita Baratti di Antenore — Pasquale Cerri — Gino Di Grazia di Enrico — Mosé Baldotti Manfredi — Norma F.



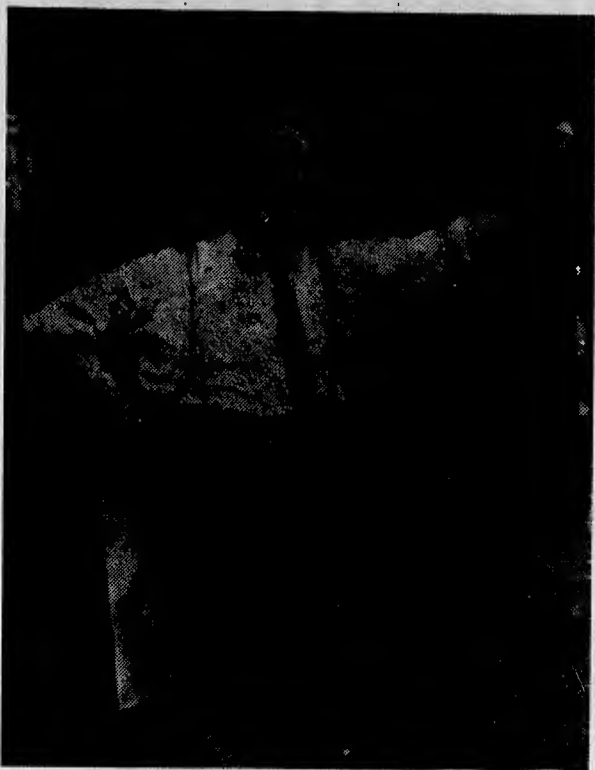
A CASIMIRA
 que tiver
EM CADA CORTE
 esta marca

AURORA
 TEM CÔR FIRME
 não encolhe

Trigo — Annita D'Angelo — Alberto Furlani — D. Elvira de Barros Siciliano — D. Rossina Capua Pettinatj — dott. Carlo Alberto Benincasa — Raffaele Giannella di Daniele — Annita Fantoni Vanoni — Luciano Chierigati di Manlio — Bayard Picchetto — Angelo Contrucci — Cesira Pierini di Ezio — Mafalda Grassi di Carlo — Prof. Ugo Pennesi — Giulio Macciotta — Prof. Giuseppe Pasquale Nardiello.

le ragazze sono formosissime; ma perché ha l'onore di ospitare il nostro sig. Direttore, e di esser servita dal sig. Artedoro Ruggi, proprietario per 28 anni ininterrotti del noto Bar e Restaurant Italia, a rua Domingos de Moraes, 159.

Il Bar e Restaurant Italia infatti oltre ai locali moderni, forniti di tutte le comodità, vi offre i migliori vini e una cucina all'italiana a prezzi di vera crisi.



ARTEDORO RUGGI

BAR E RESTAURANTE ITALIA

Villa Marianna è il rione più attraente di S. Paolo, non solo perché il clima è saluberrimo, la posizione è poetica,

VENDONSI

Ricette nuove per vini nazionali che possono reggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce per vino fino da pasto. — Per diminuire il gusto e l'odore di fragola.

Fare l'enocianina: (Colorante naturale del vino). — Vini bianchi finissimi. — Vini di canna e frutta.

Birra fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualità. Bibite spumanti senza alcool. Aceto, Ostrato di magnesia, Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco e nuove industrie lucrose.

Per famiglia: Vini bianchi e bibite igieniche che costano pochi réis il litro. Non occorrono apparecchi.

Catalogo gratis, **OLINDO BARBIERI**. Rua Paraizo, 23. S. Paolo.

N. B.—Si rendono buoni i vini nazionali, stranieri, acidi, con muffa, ecc.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Dott. Oswaldo Ferraz Alvim — Sucessão do estrangeiro no Brasil. (Lei reguladora: exceções e limitações).

Trattazione ampia ed esauriente di una questione giuridica della massima attualità. Si presenta in bella veste tipografica.

Dott. Synesio Rocha — "A verdade sobre o caso Zerrenner". Ampia documentazione sul caso di grande attualità che tante polemiche ha sollevato negli ambienti forensi e nella stampa cittadina.

MARCONI CLUB

Il 17 corrente, nella sede sociale avrà luogo una festa da ballo dedicata ai soci e loro famiglie.

Le danze, rallegrate dal "Jazz Americo" avranno inizio alle ore 21. I biglietti di invito possono essere ritirati nella segreteria del Club, in qualsiasi sera, dalle ore 20 alle 22.

ASSOCIAZIONE PAULISTA DELLA STAMPA

La nuova sede di via Quinze de Novembro n. 29, 5.° piano, sarà inaugurata il 15 corrente alle ore 21. Terrà una conferenza sul tema: "Giorna-



PRODOTTO DEL LABORATORIO

CAMARGO MENDES

lismo e giornalista" il collega dott. Francisco Patti.

AMEDEO ZANI

Lo scultore Amedeo Zani ci partecipa che esporrà un suo progetto per il Mausoleo ai Caduti della Rivoluzione del 1932, in via José Bonifacio, 217, da oggi al giorno 30 del corrente mese.

DECESSI

Si sono spenti, durante la settimana scorsa, in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Donato Pardo — Francisca de Paula Miceli — Catharina Vuomo — Luiz Valerio — Angelo Gagliotti — Edgardo Gasperoni — Carlo Comollo — Comm. Ten. Col. Luigi Negri — Antonio Moretto — Domingos Dorsa — Luigi Salvini — Rosa Rossi Rocchiccioli — Adelmira Baldini.

LUTTI

Teresa Nicodemo Cosentino Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, tra lo strazio della famiglia, si è spenta la signora Teresa Nicodemo Cosentino.

Oltre al marito, prendono il lutto i figli e numerosi nipoti. A tutti le nostre più vive condoglianze.



ESPOSIZIONE DI PITTURA

Merita di essere segnalata, in modo particolare, a tutti gli Italiani, l'apertura, avvenuta in questi giorni, dell'esposizione di pittura del noto artista G. Perissinotto, in Rua José Bonifacio, 217.

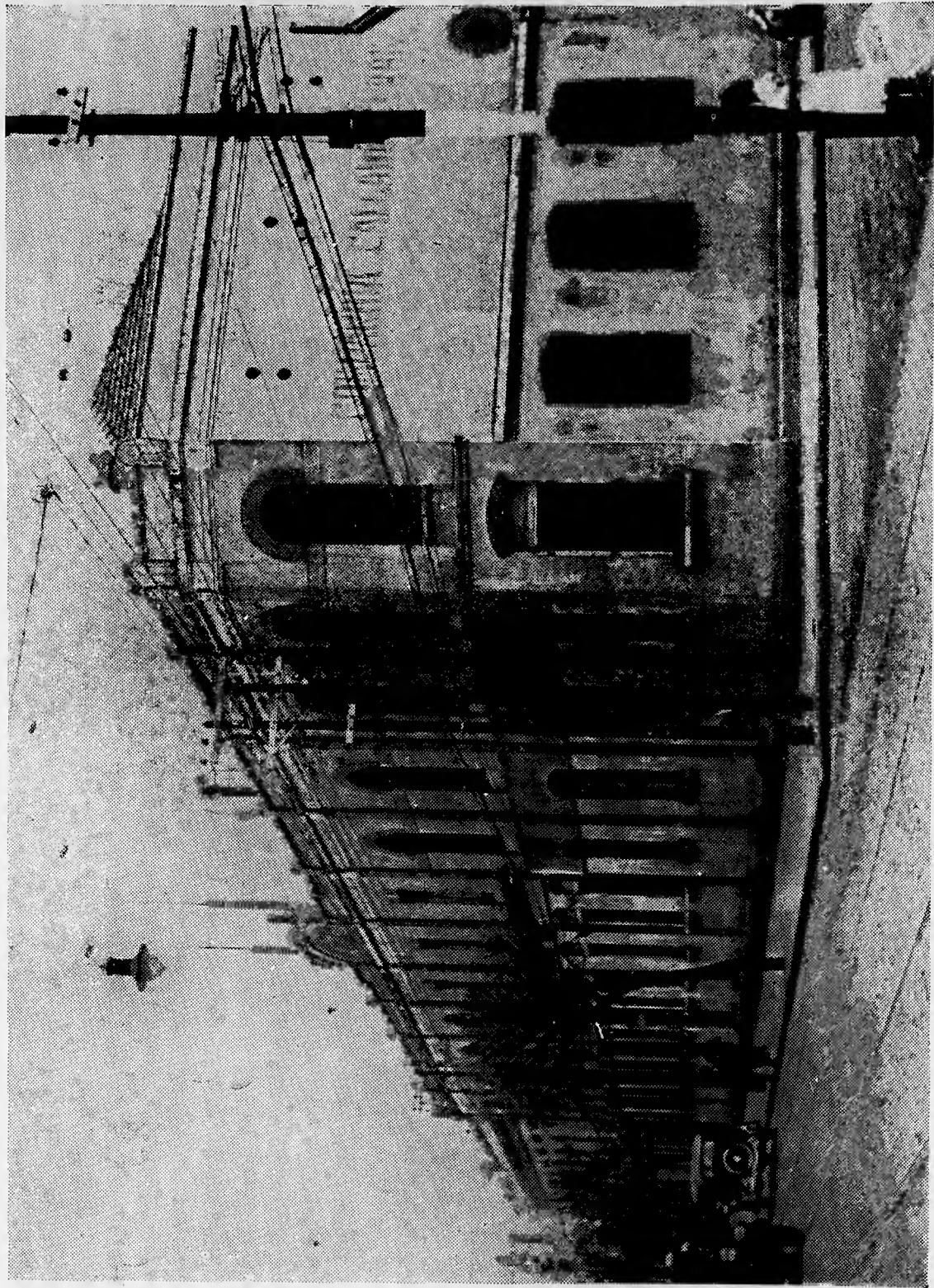
Il Perissinotto presenta al pubblico una ricca, abbondante e pregevole serie di quadri di soggetti i più vari, nella esecuzione dei quali dimostra ottimo studio, maturità di concetto e splendida estrinsecazione estetica.

Tenace continuatore della scuola classica, questo artista può degnamente dirsi ottimo e singolare rappresentante dell'arte nonché della scuola classica Italiana, scuola che, nonostante i vari rumorosi marinetti del pennello, continuerà a raccogliere allora alla vera Arte. Essente di manierismo, luminoso ed arioso nelle marine e nei paesaggi il Perissinotto dimostra eccezionale temperamento artistico, nonché completa padronanza dei mezzi tecnici.

L'impressione precipua che si prova osservando i quadri di questa esposizione, nella loro vivace e policroma varietà, è che l'artista vive, realmente, della sua e per la sua arte in una curiosità continua, guidata da uno studio sistematico per sorprendere e cogliere, come a volo, le cose visibili nella loro mutabilità di vita, nella fluttuazione continua della forma e dell'ambiente.

Infine, quelle di Perissinotto sono delle opere che meritano di adornare i più fini ambienti dei più rigorosi ed esigenti collezionisti.

Vippi.



PROSPETTO DELLA GRANDE FABBRICA DELLA "COMPANHIA CALÇADO CLARK",
IN RUA DA MOÓCA N.º 341



un mistero spiegato

— Cosa ne pensate, caro Wason, di queste strane sparizioni di cadaveri?... — domandó il celebre Scemoc Holmes al fido aiutante ed amico.

— Che volete ne pensi, mio diletto maestro?... Penso che alla Morgue di Chicago non si sorvegliano troppo bene questi poveri defunti deposti sulle tavole...

— Forse qualche complice nel personale addetto?...

— E' certo, almeno per me!...

— Siete propenso a credere dunque che i cadaveri vengano sottratti di notte-tempo... ma a quale scopo, scusate?...

— Non lo capisco: forse qualche maniaco, un pazzo addirittura, o qualche chirurgo smanioso di studio!...

— Voi non ricordate allora che da due giorni la piu' stretta sorveglianza mia e dei miei segugi, non ha impedito la consueta sparizione di due o tre cadaveri.

— E' vero, Holmes...

— Il vostro cervello non vi suggerisce altre soluzioni?...

— Confesso che sono completamente fuorj di strada...

— Ebbene: io credo di aver capito, da pochi minuti soltanto, come spariscono i defunti dalle tavole della Morgue!...

— Dunque?!...

— Ragazzo mio: non dimenticare che siamo a Chi-

cago terra dei gansters...

— Per tutti i numi, spiegatevi!

— I cadaveri non vengono trafugati: essi se ne van-



no da qui con mezzi propri!

— Siete diventato pazzo?..

— No, mio buon Wason: vi ripeto che siamo a Chicago, ed ogni notte — a Chicago — é notorio che ci scappa qualche morto!

i prolissi

(Un cliente di una trattoria ha fatto una scenata per aver trovato un capello nella frittata).



— Ma sa, signore, che lei é proprio pignolo?... Sta cercando addirittura... il pelo nell'uovo!

Pagamento dei Mille Contos

I "Campioni della Sorte"

Antunes de Abreu & C.

r. 15 Novembre 1-B, hanno venduto sabato il biglietto 6132 della Lotteria Federale, premiato con

Mille Contos

e già l'hanno pagato ai seguenti signori: HENRIQUE DUARTE DO PATEO, ELISEO SERMENSATO, SEBASTIAO CAMILLO DO PRADO, DURVALINO FERRAZ SILVEIRA, JOSE' JORGE RODRIGUES. Tutti di Limeira. — Banco Commercial do Estado de São Paulo. — Banco de S. Paulo, che hanno ricevuto per conto dei suoi clienti.

ORGOGGIO PUNITO

*Il mattarello, rigido e ben fatto,
per... ingrandirsi disse ch'era... matto
...e invece di buscarsi un bell'encomio
fu tradotto, in vettura, al manicomio!*

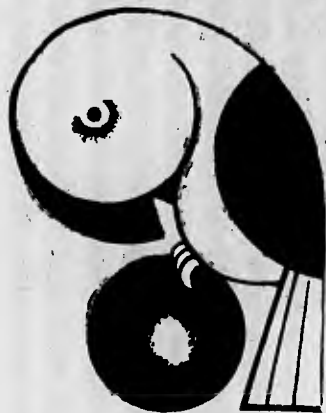
I GRANDI DOLORI

*Il tegame per uova, ben piantato,
fin dall'altr'anno é morto e sotterrato.
Morì quando, per far l'altrui mestiere,
Sempronio frisse l'uova nel paniere.*

Ueber 2 Millionen Italiener wohnen im Staate S. Paulo wovon allein in der Hauptstadt an 400.000 sind.

"Il Pasquino" hat in der hiesigen italienischen Kolonie einen sehr grossen Leserkreis. Da der Italiener ein grosser Abnehmer und Verbraucher Ihrer Produkte ist, bitten wir Sie in unserer Zeitschrift zu annoncieren.

due parole alle automobili



Giorni or sono, un automobile, senza conducente, se n'è andato da se. Ha ferito due persone che si trovavano sul suo cammino; ma ha vivaddio dimostrato una notevole indipendenza ed un magnifico spirito d'iniziativa.

Stanco d'esser guidato come un asinello qualunque, l'automobile, il re della strada (la regina si sa che è la bicicletta - n. d. r.) ha rotto ogni indugio ed ha rivendicato la propria indipendenza.

Soltanto è avvenuto che, per niente abituato a guidarsi, l'auto ha fatto come fanno i bambini quando lasciano per la prima volta la mano della mamma; ha traballato un pochino indeciso e poi è andato a finire contro le prime due persone che ha incontrato.

Ecco: a noi non dispiace affatto che gli automobili rivendichino la propria libertà e le supreme aspirazioni delle classe: soltanto vorremmo che prima di abbandonare la mano del conducente, fossero già in grado di bastare a se stessi e fossero ben sicuri delle loro possibilità. E questo, non soltanto per una questione di pura estetica, ma soprattutto per una questione di praticità. Giacché se gli automobili dimostreranno di sapersi ben comportare e di possedere quel minimo di giudizio che è necessario per camminare da soli per le strade, sarà piu' facile per loro guadagnare la stima e

la considerazione dei pedoni.

Bisogna che questi automobili libertari, si mettano bene nella testa del motore, che, come i conducenti

debbono frequentare una scuola-guida, prima di presentarsi all'esame di patente, così anch'essi debbono imparare a controllarsi, prima di presentarsi soli sulla pubblica via.

Poi, che vadano pure da se soli!

complotti



— Non bisogna far sapere a nessuna delle nostre amiche che le "Lassative Dallari" sono la base della nostra perfetta salute, nonché della nostra irreprensibile eleganza.

Si tratta sempre del rinomato "Lassativo Dallari" il "Purgante senza dieta", il miglior regolatore dell'intestino.

More than 2.000.000 (two million) Italians in the State of São Paulo, of whom more than 400.000 live in the Capital itself, are doing their share in this great country.

"Il Pasquino" has a very large circulation among them and an advertisement in its columns is an intelligent investment.

The Italian is a buyer of your products. Make your offer in his favourite newspaper!



Jockey - Club

Domani il veterano Jockey Club farà realizzare nel confortabile Prado da Moóca, un'altra delle sue magnifiche riunioni turfistiche settimanali. Nove magnifiche corse costituiscono l'attraente programma che si svolgerà domani, fra cui il premio "America" destinato ai cavalli poulaini di tre anni. L'invitto Funny Boy non dovrà impegnarsi a fondo per battere Papary, Mariucha e Jockey Club. Equilibrati pure appaiono i premi "Combinação" e "Misto". La 1.ª corsa avrà inizio alle ore 13.30 precise e con qualunque tempo.

Ai lettori del "Pasquino" diamo i nostri "palpites":

- | | |
|---|----|
| 1.ª corsa: Itala - Galerita | |
| - Juba | 23 |
| 2.ª corsa: Jacobina - Cambronia - Lenda | 13 |
| 3.ª corsa: Funny Boy - Papary - Mariucha .. | 12 |
| 4.ª corsa: Espilm - Funding - Ovação | 23 |
| 5.ª corsa: Profugo - Wipe - Doradinha | 24 |
| 6.ª corsa: Randera - Concejal - Mica | 14 |
| 7.ª corsa: Arauto - Arbolito - Ducca | 12 |
| 8.ª corsa: Galles - Zanaga - Fadista | 12 |
| 9.ª corsa: Wall Eye - Nandi - Festa | 12 |

STINCHI

Claretta e Brutus

Durante una festa da ballo in un ambiente molto fine, Claretta Weiss accusò ad un tratto uno strano malessere.

Bevve qualche cosa per rimettersi e infatti riprese subito a ballare allegramente.

Ma dopo qualche minuto, ella si sentì male un'altra volta.

Le girava la testa, disse. Si riposò, prese una boccata d'aria in giardino, bevve un bicchierino di cognac e ritornò a ballare completamente rimessa.

Erano però trascorsi pochi minuti, quando sentì il bisogno di sedersi poiché — disse con un filo di voce — si sentiva mancare le forze.

Effettivamente era molto pallida.

Brutus si avvicinò a lei. — Le gira la testa? — le chiese.

Lei disse di sì, che le girava la testa.

— Perdoni se io mi permetto... — riprese Brutus, con quel suo sorriso satanico — non si preoccupi: è certamente un segno di gravidanza.

— Gravidanza?! — scattò Claretta. — Ma che diavolo dice, signore! Io sono vedova da molti anni...

— Eppure — soggiunse Brutus imbarazzato — io ero convinto che lei fosse nubile!

parola e pensiero

— Buon giorno, signore. Che bella sorpresa quest'incontro!

(Speravo che non mi vedesse maledetta jettatrice).

— Oh, cara signora! Come sono contenta di vederla!

(Accidenti a quando l'ho incontrata!).

— Lei si mantiene sempre fresca. Eh! Lei ha il segreto di sapersi mantenere sempre giovane.

(Fai schifo, brutta panna: hai la faccia piena di rughe e le borse sotto gli occhi).

— Oh, lei é troppo buona! E' lei, piuttosto, che ringiovanisce sempre.

(Sei semplicemente ributtante; ogni giorno che passa diventi piu' schifosa).

— Come mai non é piu' venuta a trovarmi? Proprio ieri dicevo a mio marito che desideravo tanto vederla.

(Non ci provare neppure a venirmi a trovare, tanto faccio dire che non sono in casa. Ieri dicevo a mio marito che si vede tanta bella gioventu' che muore, e una vecchia puzzolente come te non muore mai).

— Anch'io avevo tanto desiderio di venirla a trovare. Eh, ma verró in questi giorni!

(Voglio crepare piuttosto che mettere piede nella tua casa che puó ospitare solo ladri e donne di malaffare).

— E come stanno i suoi bambini? Sempre cosi belli?

(Sempre cosi mostruosi quei tre rachitici? Che possano essere bocciati tutti e tre come i miei!).

— Stanno abbastanza bene, grazie. E i suoi sempre cari, vero?

(I tuoi quattro piccoli scrofosi, vengono su ladri come il padre? Speriamo che se li porti via una scarlattina fulminante).

— Che bel vestito, signora!

(Dev'essere di dieci anni fa; dei gusti da depravata).

— Dove ha comperato il suo cappellino? E' proprio un amore!

(Ti potevi mettere addirittura una ciabatta in testa; ci facevi la stessa figura; con quella faccia di bulldog che ti ritrovi...).

— Beh, arriverdela e stia bene.

(Crepa subito, brutta strega!).

— Arriverdela e tante buone cose.

(Che ti venga un accidente, vipera maledetta!).

L'IPOCRITA



FUNDA EM 1885
Casa Alemã



NON TRALASCI V. S. DI VERIFICARE

LE ULTIME NOVITA' CHE ABBIAMO

RICEVUTO IN QUESTI GIORNI IN

SETE FANTASIA, I CUI PREZZI SONO

SEGNATI D'ACCORDO CON LA NO-

STRA NUOVA ORIENTAZIONE DI VEN-

DITE, CIOÉ, ALLA

**PORTATA
DI TUTTE
LE BORSE**

Schaedlich, Obert & Cia.

Rua Direita, 16-18

le stazioni

Dobbiamo alla squisita gentilezza del nostro consorello Augusto Nilo Azzurro Goeta questa breve lirica inedita del suo amico Ungaretti. Al "Fanfulla" le "Stagioni"; al "Pasquino" le "Stazioni". E l'equilibrio è ristabilito.

*O della Luce stazion silente
che
tra il fioco vocio del carregador
e l'aulente
giardino in fior,
e il canto lirico del sabiá,
pace m'infondi
in fondo
al cor.*

*O etrusca stazione del Nord,
che tra le tue mura maschie,
affumicate
dalle sbuffate
del treno,
non posso fare a meno
di sospirar
al di qua del mar.*

*O Sorocabana,
che
odorosa di banana,
palpiti
come il petto di un tistico,
tu sei il simbolo vivente
dell'onniveggente
pensiero
che vola lungi e leggero.*

*O della Cantareira,
stazionetta crisi,
che
nel notturno meridiano,
piccola e fiera,
senza posa,
vigili sospirosa
lo sposo e la sposa
che fuggono
gli occhi avidi,
dell'urbe irrequieta,
tu sei il giocattolo
misterioso
in mano del bimbo curioso.*

*O macchine affamate,
o caldaie assettate,
o rotaie luccicanti,
o stantuffi sbuffanti,
o ruote lungirostanti,
o fischi strazianti,
o carrozzoni pesanti,
che andate avanti
con lena affannata,
ogni vostra stazione
è una stazione dolorante
della lunga Via Crucis
in cui cade l'umanità.*

*Voi correte tutti
verso la sepoltura.
Ahi sventura, sventura, sventura!*

LUNGO ERETTO
H. Demico

VENDA ANNUAL
A PROVEITEM!
SEMANA
DE
SALDOS

CASA PORCELANA
Avenida São João, 304 - Phone: 4-5102

PARQUE SÃO PAULO
PENSÃO FAMILIAR

ITALIANI, BRASILIANI

Se volete mangiar bene e riposarvi meglio in Santos, ospitatevi al PARQUE S. PAULO, di fronte al mare. Casa esclusivamente familiare, con cucina di prim'ordine all'Italiana e Brasiliiana.

TUTTE LE DOMENICHE LASAGNE RIPIENE
Garage per automobili — Prezzi modici
Proprietario-Gerente: **Luiz Farina**

grandi alberghi



— Signore, per me, deve suonare tre volte.

— Non cominciamo a mettere delle limitazioni!

Il professore fa all'amore!

Palmira arrivò all'appuntamento piangendo.

— Ieri non sono venuta — disse tra i singhiozzi — perché mio nonno... sai... mio nonno era tanto malato...

— Sì, lo so; malato o infirmus dei latini — fece il professore.

— Ebbene, è morto...

— Mortuus?! — esclamò il professore — Oh, poveretto!

— Poveretto! — fece eco Palmira.

Ella sospirò, poi riprese:

— Sai, quella piccola ferita che si fece con un chiodo... Povero nonno l'ha trascurata, e gli è venuta la cancrena.

— Oh, mia Palmira! — disse il professore con raccapriccio — La cancrena, ovvero cangrena o gangrena, che è lo stesso!

— Come vuoi... — mormorò Palmira.

— Secca o umida?

— Che cosa? — domandò Palmira con stupore.

— Cáspita! La cancrena o cangrena del tuo povero nonno! Era secca o umida?

— Ma... sai... io non me ne intendo...

— Ciò é male, Palmira. Vediamo un po'; era caratterizzata dalla putrefazione?

— Sì, mi pare di sì — disse Palmira tristemente.

— Allora era umida! Ah! Ah! — gridò il professore ridendo, con aria di trionfo. — Era umida! Benissimo. Ora, mio tesoro, che cos'è questa cancrena?? E' la morte, macroscopicamente apprezzabile, di tessuti molli di un organismo animale. Essa può essere provocata da traumi di tronchi e centri vasali e nervosi... Pal-

mira, sta attenta benedetta ragazza, non essere distratta! Dunque, può anche essere provocata da agenti termici per scottature e congelamenti, da agenti microbici, come nel carbonchio, nei flemmoni, nelle ferite; da sostanze chimiche, alcaline od acide ad alta concentrazione. Stabilito ciò, mia Palmira, possiamo stabilire che tuo nonno...

— Oh, povero nonno! — l'interruppe Palmira singhiozzando.

— Diciamo pure il tuo povero nonno — proseguì il professore — ha avuto la cancrena delle ferite, che é per lo più accompagnata da gas, per opera di microbi anaerobi, e si chiama comunemente cancrena gassosa. Tutto ciò é interessantissimo, tesoro mio.

Palmira sospirò.

— Caro... — disse — avrei tanto bisogno di una tua parola affettuosa...

— Certo, mia Palmira. Ma ascolta: se tuo nonno fosse stato un bambino...

— Ma non dire sciocchezze! — lo interruppe lei.

— Ipotesi! — gridò il professore accalorandosi — Ipotesi, ragazza mia! Se tuo nonno, o grand-père, in francese, fosse stato un bambino, avrebbe potuto avere una speciale cancrena che si chiama "Dermatitis gangraenosa infantum". Tutto ciò, anima mia, é di sommo interesse. Già, già... Vedi, Palmira, mi sarebbe piaciuto veder morire tuo nonno, perché forse c'era da assistere ad un bel caso di cancrena simmetrica delle estremità o asfissia locale...

— Mostro! — gridò Palmira tra i singhiozzi, allontanandosi.

Il professore si carezzò la piccola barba bionda.

SETTIMO: NON RUBARE

Il mestolo, in partenza per Perugia, decise di... grattarsi la grattugia; ma fu scoperto a mezzo del cammino a causa dell'odor di pecorino!

Banco Italo Brasileiro

Rua Alvares Penteado, 25 — S. PAULO

"Contas Ltdas." massimo Rs. 10.000\$000

INTERESSI 5% ANNUI

Libretto di cheques



CASA FUCHS

il maggiore stabilimento di articoli per sports

— vi offre i piu' bei maglioni nazionali

ed esteri.

Tipi eleganti e vistosi.

Prezzi alla portata di tutte le borse.

R. S. Bento, 406

Tel. 21188

il come, il quando ed il perché!

Q.—Due anni fa conobbi un giovane bravo, buono e lavoratore e fra noi nacque una viva simpatia. Dopo un po' di tempo, ci fu chi ci fece fidanzare. Ma allora cominciarono i guai perché i miei non volevano a nessun costo e tanto fecero che dopo un anno ci fecero troncato tutto.

Io non so darmene ragione perché egli è un ottimo giovane e l'unico suo torto è di non essere ricco. Ora, se un altro mi parla d'amore, provo un senso di repulsione e il mio pensiero va sempre a lui.

Prego Dio che mi tenga lontana da questo grande affetto. Che sarebbe di me se i miei sapessero che lo amo ancora?

Egli vorrebbe aspettare per migliorare la posizione e non farmi rimproverare dalla famiglia.

Devo rinviare e lottare? e fingere la gatezza mentre ho una gran voglia di piangere? e vivere in un letargo dal quale lui soltanto mi potrebbe svegliare?

Mi dica, mi consigli.

R. — Come tutte le ragazze innamorate che vedono ostacolati i loro progetti, lei prova per i suoi un sordo rancore. Pensa che essi sono schiavi di pregiudizi e che vogliono imporre la propria volontà alla sua sacrificando i suoi sogni e la sua felicità.

Esistono, non lo nego, genitori intolleranti che non si chinano verso i figliuoli e non li comprendono e perciò impongono la professione ai maschi e il marito alle femmine, quelli che piacciono a loro. Ma anche in questi casi di egoismo autoritario essi credono di contribuire alla loro felicità. Se i suoi genitori sono così ostinatamente contrari, è chiaro che essi si preoccupano per il suo avvenire.

Può essere che esagerino ma può anche essere che vedano chiaro. Essi hanno per consiglieri l'affetto, l'esperienza e l'intuito, mentre lei è allucinata dall'amore che trasforma un carretto in un'automobile e un vetro in un diamante.

consigli gratuiti

Quel giovane è pieno di buone qualità che lei apprezza ma ingigantisce. Deve ammettere che nel suo stato d'animo non può essere un giudice imparziale. All'amore si unisce il puntiglio di superare l'ostacolo, la generosità di proteggere la vittima.

Pensi che la realtà distruggerebbe molti di questi stimoli che ora la frustano e la riscaldano. Passato il periodo di esaltazione essa si mostrerebbe gelida e uguale, con le privazioni, i pentimenti, i rimproveri. Quello che ora le sembra impossibile si verificherebbe fatalmente come avviene in tutti i casi simili al suo. Il sacrificio e l'eroismo hanno una luce breve, come le meteore.

Quel giovane vuole aspettare. Ma è sicuro che, aspettando, potrà darle la posizione che desidera? E quando? egli avrebbe il dovere di dare un limite a quest'incertezza per non sacrificare la sua gioventù. Se non può dovrebbe rinunciare. A quanti sogni dobbiamo rinunciare nella vita! Ma i sogni sono buoni. Dopo un periodo di tormento si addolciscono e sfumano.

Non si concentri nell'idea fissa perché non vedrebbe che quella mentre il mondo è vasto e le sensazioni sono infinite.

Non per me, dirà lei. Ma lo hanno detto e lo dicono tutte, signorina.

Per un periodo più o meno lungo, ma poi... Così è e così' sia.

Q. — Ho un'amica che è meno bella e meno graziosa di me (modestia a parte); ma quando insieme ci troviamo in qualche riunione, mi accorgo che lei suscita dell'interessamento e trova degli ammiratori ed invece io rimango indietro quasi negletta ed inconsiderata.

Perché sarà? Che cosa fare per rendermi attraente, senza peraltro cadere nella civetteria?

R. — Come vedete, per poter pubblicare il quesito, sono stato costretto a dare una limatina alla Vostra prosa. Voi conoscerete meglio, senza alcun dubbio, il

portoghese. In questa ipotesi, vi pregherei di farne uso nelle vostre prossime corrispondenze; perché io amo meglio tradurre che rettificare. Adesso andiamo al nocciolo.

Voi affermate, confrontandovi con la vostra amica, d'essere la più bella e la più graziosa delle due. Ma siccome voi stessa ne siete parte in causa, il giudizio vostro non può non essere passionato. Una sentenza obiettiva al riguardo, la potrebbe dare soltanto una terza persona.

In ogni modo, accettando per equa e veritiera la vostra sentenza, io vi dovrò ricordare che l'interessamento negli altri non può essere provocato dalla sola bellezza. La bellezza si ammira soltanto. E se la vostra amica, — pur essendo di voi meno bella e meno graziosa, — suscita dell'interessamento e voi no ciò significa che possiede quel certo non so che, che attrae e seduce l'uomo che l'avvicina. Ciò significa che la vostra amica sa rendersi simpatica, e voi no.

E dato che voi stessa amereste riuscire, come la vostra amica, a mietere le adulazioni (e ciò è del resto nel segreto d'ogni cuore femminile), io debbo pensare che il non riuscirci sia solamente dovuto al vostro orgoglio, spinto fino all'esagerazione. Siate meno altera e meno orgogliosa e lasciate che il vostro sguardo, lungi dall'essere fugace, si attardi un po' nella contemplazione dell'occhio altrui. E, soprattutto, conversando non permettete assolutamente alle vostre coralline labbra di profferire delle parole e delle frasi insipide, senza colore e senza calore.

Siate ricca di belle parole civettuole, senza peraltro eccedere, e di moine propiziatrici. E non date quartiere se uno sguardo maschile di posa sopra gli occhi vostri.

E' l'unico modo, anche, di conseguire la vittoria sulla vostra invidiata amica, meno bella e meno graziosa di voi.

Q. — Non sono brutta, ho i lineamenti regolari e una figura passabile. Da giovinetta molti ragazzi

s'interessavano a me. Ora che ho vent'anni, nessuno s'innamora veramente di me. Per la strada e a teatro gli uomini mi guardano, ma quando incontrano il mio sguardo non mi fissano più.

Forse i miei occhi hanno una luce poco simpatica. Ho un grande desiderio di essere amata e mi spaventa l'idea che questo periodo debba durare.

Sono gli occhi o è la timidezza? Eppure tante altre, timide come me e meno piacenti, sono amate e felici. Perché?

R. — Io non conosco i suoi famigliari e dovrebbe provare lei guardandosi nello specchio. Ha mai avvertito questo fenomeno?

Forse che nei suoi occhi è la durezza metallica che hanno le domatrici di belle o le incantatrici di serpenti? o il bagliore ambiguo che i superstitiosi chiamano mal'occhio perché lo credono apportatore di sciagure e trambusti?

Lei è timida, dunque non guarda per la prima. Se si sente guardata, lei guarda a sua volta, ma forse con una timidezza che rivela lo spavento o lo sdegno; e gli uomini, ingannati dall'espressione, non la guardano più.

Se quand'era giovinetta i ragazzi la guardavano con compiacenza, non v'è nessuna ragione perché adesso con la stessa compiacenza non la guardino gli uomini.

Nello sviluppo di una donna molti lineamenti si possono modificare, ma gli occhi rimangono quelli che erano. Possono, è vero, mutare di espressione, ma occasionalmente, per una sensazione nuova che prima non conoscevano. E in lei questa sensazione nuova è l'ammirazione maschile che prima era ingenua e non la disturbava ed ora è più complessa e la turba.

A quegli sguardi lei dà un'importanza esagerata che si riflette nei suoi. Non volendo mostrare il piacere che prova, ne forza l'espressione che perde in naturalità. Ecco tutto.

I suoi vent'anni son pochi ma le sue pretese son troppe.

il buon consigliere

con la fede, si vince?

Ben dice il vecchio e saggio proverbio arabo: "Nel sen si strugge inver la patacona!". Dunque, direi quasi? Perché avrei dovuto esitare il giorno in cui nella mia mente sovrana balenò l'idea di aprire una grande fabbrica di biciclette? La bicicletta è tutto, nella vita. Lo dice il vecchio proverbio cinese: "Datemi una bicicletta e vi solverò il mondo!".

BENEDETTI

Barão de Itapetininga
N.º 198
Telef.: 4-3395
Casella postale 3295

ANTIUCHITA' - QUADRI
- OGGETTI DI ARTE -

Sprizzando fede da tutto il mio essere, aprii una grande fabbrica di biciclette. Anzi, io non fabbricavo le biciclette, ma me le facevo fornire da un oscuro e pur valente fabbricante. Lanciai la bicicletta "andido", direi quasi, e risi con la mia nota fede.

Amici e conoscenti passavano dinanzi al mio grandioso negozio di biciclette e ridevano con sarcasmo. Ma la mia fede non era scossa da cotali risate, direi quasi. Essi ridevano così come gli increduli e i senza fede ridono. Ed anch'io ridevo. Ah! Ah!, facevo. Ah! Ah!

Quando riuscii a vendere la prima bicicletta, cantai l'inno della fede, da me composto, direi quasi. C'è quel punto che dice: "Fede! Oh tu! Fede! Oh tu!". Questa frase è veramente grande e potrebbe definirsi degna della mia singolare personalità. Ma un'ora dopo, l'acquirente tornò da me con la bicicletta spezzata in due parti. "Cáspita! — gridai — Non sembrerebbe il famoso Ciclo Candido, questo!". Ma l'acquirente non volle sentire storie e volle che gli restituissero il denaro, direi quasi. Disse che era appena montato in bicicletta quando essa si spezzò. Mio malgrado, restituii il denaro, ma non potei fare a meno di chiedere all'acquirente se mi scorgeva negli occhi una splendente fiamma. Disse di no. "Strano — osservai, — eppure la mia fede..."

Basta, direi quasi. Altre biciclette riuscii a vendere, ma tutti me le riportavano spezzate in due o tre parti. E tutti, privi di fede, volevano che restituissero il denaro. Un acquirente mi schiaffeggiò pure, direi quasi. Ma per nulla disposto a passare per un debole, reagii con una squillante risata nella quale echeggiava ammonitrice la mia fede indormabile. Ah, ah, ah!, feci.

Un giorno un distinto signore grassoccio comprò il mio Ciclo Candido. Tornò dopo un'ora con la biciclet-

L'Asino di Buridano



Per scegliere tra la cretineria e l'intelligenza, non occorre esitare. L'elefante è nella Rua José Bonifacio, "ESQUINA DO BARULHO".



ta spezzata e, raggiante, volle che lo accettassi due milioni in regalo. Disse che me li ero meritati. Egli era un miliardario al quale i medici avevano ordinato di fare molto moto. Facendo una passeggiata in bicicletta capitò davanti ad un passaggio a livello; mezzo metro prima del binario, la fida bicicletta Candido si

spezzò ed egli cadde, proprio mentre sopraggiungeva un direttissimo. Se la bicicletta non si fosse spezzata, con la conseguente caduta del miliardario, questi si sarebbe sfracellato, direi quasi. Si ha un bel dire. Nella vita, una fabbrica di biciclette è tutto, direi quasi.

CANDIDO

LITHOBILINA



RENOVA-LHE O FIGADO
"ELEKEIROZ" S.A.
SÃO PAULO CAIXA 255



LA CAMERIERA — La signora questa notte ha avuto la febbre.

IL DOTTORE — E le battevano i denti?

LA CAMERIERA — Eh, no! Quelli erano sul comedia da notte.

esporte em pilulas

ARTIGO DE FUNDO... PRÓ FUNDO

Não adianta, positivamente, viver como viveu Mathusalem. Toda a vez que a gente — apezar das longas guias — se põe a pensar cada vez mais se compenetra que o futebol em S. Paulo anda como os carangueijos — isto é de traz prá diante e vice-versa... O S. Paulo jogou com o Juventus. Até ahí está tudo muito certo. Depois do jogo — e mesmo durante o dito, supra-mencionado jogo — é que se viu que talo de repolho não é couve e que talo de couve não é presunto.

O futebol, sabbado passado, morreu com todos os ff... e rr... por culpa do S. Paulo — o novel — que se atirou á liça armado de corbeilles de flores de laranja e acabou bancando Marte em tempo de paz — isto é, em jogos amistosos!

Positivamente isto é o "cumbalo". Ou o individuo tem moral ou não tem. si tem... se estabelece. Si não tem, nada ha mais a fazer que fazer o que os directores do S. Paulo fizeram sabbado no campo do Juventus.

Nós, que somos um chronista serio — temos bigode — oculos e... talento — (por esse retrato todos hão de me conhecer, porque sou um sujeito disposto a enfrentar o perigo...) profligamos e condemnamos esses attentados á civilização paulista e á cultura esportiva de S. Paulo. Os leitores não se assustem: hoje estamos falando sério...

A policia devia tomar conta desse pobre futebol. Pôr um exercito em pé de guerra munido des respectivas metralhadoras e canhões...

Tenho dito.

(Angiolino Calabresino)

(Redactor "ad-hoc" desta grande secção poly esportiva)

A HESPANHA VENCEU PORTUGAL...

Querem vêr a ordem das coisas está cada vez mais se invertendo? O Hespanha de Santos venceu o Portu-gueza... da Gallicia por 1 a 0!

Desta vez os "barganços" subiram de cotação e o "valcalhau" desceu prá riba de 0,000...

Quem gosou com isso foi o Palestra que "abiscoitou o segundo lugar... Um da caça, outro do caçador...

O SANTOS NÃO FEZ FORÇA...

O Paulista subiu a serra e voltou desemxabido. A contagem não subiu a cifras astronomicas porque quando todos os santos ajudam... não ha quem aguento o Santos...

NEM SÃO CAETANO AJUDOU...

O 1.º de Maio fez um 1.º de Abril. Venceu ás avessas contra o "esquadrão dos portugas... 1 a 6...

Quem disse que eu sou invicto... no campo dos outros?...

PIULAZINHAS

PALESTRINAS
Com o segundo lugar já garantido, o Palestra vae esperar o Corinthians na

curva. Ahí é que se vae ver quem tem garrafas vazias para encher...

— O Carnera depois do descanso de domingo pasado disse que emmagreceu 10 kilos...

— A turma palestrina está se preparando para o "grande" dia.

Desta vez as "comidas" serão no Parque Antartica...

Attenti corinthiani!...

— O Imparato disse que se não jogar domingo nunca mais porá o pé na bola!

Será verdade?

— O Dula anda meio zangado com o Del Nero... porque joga demais...

O "hungaro" prometeu que de hoje em diante vae jogar o dobro...

— A grande "de coberta" do Mastro Andréa, o Gustavo, sumiu na curva...

Que "technico"!

— Os directores palestrinos andam satisfeitos com a turma.

Entrevistamos o Parisi:

— Que nos diz da turma?

— Voces me perguntam só isso?

— Mas...

— A turma é bamba e ninguem rasga...

Estava finda a entrevista e, consequentemente, as "pilulazinhas"... malevolas!

Para terminar... choran-

do... Dois mendigos conversavam á porta de uma igreja, quando casualmente passou o Junqueira.

— Está vendo aquelle moço? — indagou um delles.

— Estou, porque?

— Não sabes que elle é um philantropo de primeira agua?

— Por que dizes isso?

— E' que elle um dia che-gou-se a mim e, pondo a mão no bolso, disse-me: Vae tomar café...

— E quanto te deu elle?

— Dois torrões de assucar para tomar café!

ALFAIATARIA "FULCO"



Finissime confezioni per uomini
MANTEAUX
e TAILLEURS
R. Lib. Badaró, 42 - 2.º
Sala 15 - S. PAULO

CALZATURE SOLO NAPOLI



LEI — E cosa mi regalerai per la mia festa?

LUI — Un corno!

LEI — Ma allora non é un regalo; é una restituzione.

CASA BANCARIA ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.

DEPOSITOS - DESCONTOS - CAUCOES E OBRANCAS

MATRIZ: Rua Bôa Vista, 5 - S|loja — SÃO PAULO.

FILIAL: Praça de Republica, 50 — SANTOS

Predial Novo Mundo

S. PAULO

R. BOA VISTA, 7

RIO

R. DO CARMO, 65

Capitale realizzato: 1.000:000\$000 — Fondo di riserva: 2.707:510\$000

Distribuzione di Settembre: 2.441:862\$521

Totale fino ad oggi: 42.916:163\$416

LISANDRO — Ebbene sì, o signora, io vi amo teneramente!...

ERMELLA — Ciò non toglie per altro, che io vi abbia trovato or ora, nella mia camera, intento a scassinare uno scrignetto contenente i miei gioielli!...

LISANDRO — Oh!... Ermella, non mi rimproverate ed usura!!!. Va bene: io sarò un ladro: sarò un furfante, ma vi amo teneramente... E come potreste impedire che io vi amassi?

ERMELLA (appassionatamente) — Mandando a chiamare il maresciallo dei carabinieri e facendovi arrestare per furto!

LISANDRO (con una intonazione dura nella voce) — Come? Ma l'ho io adunque commesso questo furto?

ERMELLA — No, non l'avete commesso: ma indipendentemente dalla vostra volontà... Perché se non arrivavo io, a quest'ora i miei gioielli se ne sarebbero già volati!...

LISANDRO (con la voce rotta) — Forse, avete ragione: ma è il destino che porta fatalmente i ladri a rubare... Essi non ne hanno colpa, poveretti!

ERMELLA (stupita) — Ma come?... Osereste difendere i ladri, soltanto perché lo siete anche voi??

LISANDRO (con la voce raccomandata) — Sì, io li difendo, perché senza ladri l'umanità non potrebbe vi-

Il mestiere del ladro

vere. Essi adempiono ad una funzione sociale: sono necessari!...

ERMELLA — E perché?...

LISANDRO — Ecco, Ermella... Io vi parlerò franco... Se non vi fossero i ladri, i gioiellieri lavorerebbero meno, guadagnerebbero meno e spenderebbero meno. Quindi attorno a loro non vi sarebbe che mise-

ria... Se non vi fossero i ladri vi sarebbero meno magistrati, meno avvocati, meno poliziotti, meno agenti di custodia, meno carceri, meno carcerati, e quindi meno fornitori... Se non vi fossero ladri non vi sarebbero grimaldelli in giro e l'uso dell'acciaio per le casseforti e per le cassette di sicurezza, cadrebbe in disu-

so, arrecando una forte disoccupazione fra i metallurgici ed i fabbri... Allora essi dovrebbero cambiar mestiere, andando a togliere del pane e del lavoro agli appartenenti alle altre categorie... Infine, se non vi fossero ladri, anch'essi dovrebbero pur lavorare in qualche ramo ed allora potrebbe verificarsi una terribile pletera di lavoratori!... Ecco tutto Ermella!...

ERMELLA — Oh!... Mio caro Lisandro hai ragione... Non ci avevo mai pensato!... (commossa) Cadimi dunque nelle braccia e perdonami se sono venuta inopinatamente ad interrompere il furto che mi stavi perpetrando!...

LISANDRO — Ti perdono Ermella! Anzi sono grato del sincero riconoscimento che mi hai offerto. Io avevo proprio bisogno d'una donna che mi comprendesse... che mi fosse sempre vicina... sempre!...

ERMELLA (col pianto nella voce) — Sì... io ti sarò sempre vicina... ruberemo insieme!

LISANDRO — No. Sarebbe questo l'unico mezzo per dividerci.

ERMELLA — Hai proprio ragione. To', prendi un bel bacio, allora.

LISANDRO — No... preferisco rubartelo!

LATTE e

“MANTEIGA”

VIGOR

I MIGLIORI

DI S. PAOLO

Dott. Guido Pannain
Chirurgo-Dentista

Ex-professore della Facoltà
L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo
RAGGI X

R. Barão Itapetininga, 79
4.º piano — Sala 405
Chiedere con precedenza
l'ora della consulta per
TELEFONO 4-2802

Agenzia Pettinati

Pubblicità in tutti i
giornali del Brasile

Abbonamenti
DISEGNI E “CLICHÉS”

R. S. Bento, 5-Sb.

Tel. 2-1255
Casella Postale, 2135
S. PAULO

BIOAMOSSO — L'unica via d'uscita, è proprio quella che ha trovato Adolfo — il quale, certamente, cerca di salvare il suo, ma cerca di salvarlo nella forma più intelligente: quella che implica il salvataggio degli altri interessati. Non secondare questo tentativo, è da stolti.

MARTUSCELLI — Quintantão.

MAGRI — Grassi è venuto a rompere tutto in Redazione — persino il pennino, persino il cestino — perché abbiamo osato parlare un po' delle sue probabilità coniugali. Severamente puniti con tale general rottura, giuriamo di non farlo più mai, mai più!

DON JOÃO ADVOGADO — Quel'ò che esigiamo è che chi ha da fare con noi, non esca dalla linea di cortesia d'obbligo in ogni bipede che ha la pretesa d'esser preso in considerazione come tale. Con quale buon senso si può pretendere l'altrui cortesia, quando si agisce da scomposti facchini? Un gentileman è tale in ogni caso ed in ogni manifestazione della vita. Un beccero, non potendo essere gentileman sostanzialmente, ha il doppio dovere di esserlo nella forma. Soltanto così uno squalificato, anche se strozzino tra gli uomini e magnaccia tra le donne, può aspirare ad una ulteriore circolazione tra i suoi simili. L'abito fa il monaco; e l'abito di impettirsi di borja e di volgarità, fa un monaco spregevole, anche se erede di vistosi frutti di atavici strozzinaggi. Peggio quando questo benedetto monaco, putacaso, non ha soltanto le eredità da farsi perdonare, ma anche e specialmente un personale passato di nebulosi lenocini. Un consiglio gratuito? Siate più educato! Da tante soddisfazioni! Ed è così facile!

Facile? Ah, no. Dimentichiamo che essere educati, an-

GLI UOMINI DEL GIORNO



João Minervino,
Dottore e strozzino.

piccola posta

che lievemente educati, è una faccenda difficilissima.

Una possibilità che si ha o non si ha nel sangue. E la vostra Wassermann cavalleresca, essendo inequivocabilmente negativa, segna irrimediabilmente una definitiva impossibilità.

PASTARO — Ma no! Mattalia è un amicone, e quella piccola posta se l'è scritta lui stesso per fare la réclame in forma originale a sé stesso nonché a quel suo meraviglioso prodotto che fra qualche giorno invaderà il mercato sotto lo storico nome di "Ballilla".

FARMACEUTA — Avete capito qual'era lo scopo di quella famosa circolare? Benissimo. L'invidia, spesso, offusca talmente l'intelletto che fa commettere gli atti più intempestivi ed infantili!

ZUCCHIN — Se incontrate quel cruscato di Argente Fannucchi, salutatecelo tanto tanto. E ditegli che egli sa benissimo di esserci debitore di un piccolo annuncio, il cui prezzo noi abbiamo considerato da un pezzo come il nostro obolo al suo equivoco mulino.

CINEMATOGRAFARO — Si

smentisce la notizia secondo la quale in quel nuovo fabbricato di Avenida S. João non si faccia più un Cinema dell'Ufa, ma una tipografia del Duca. Come tipografia, il Duca, presto o tardi, finirà per riacquistare quella di Rua Libero Badaró. Perciò, spesso, invita a "suadenti" sbafamenti Nino Silla Beota.

CURIOSO — Vi possiamo assicurare che giorni fa, in Rua Libero Badaró, 619, residenza della fidanzata, hanno scambiato promessa di matrimonio la distinta e leggiadra signorina Bellezza Suadente col cugino Segreto Suadente, forte e stimato industriale della piazza.

Alla bene auspicata coppia nonché al Cav. dott. Nino Silla Goeta, che ne è stato il paraninfo, il "Pasquino" porge commosso, congratulazioni e auguri.

ABBONATO — Cambiando casa, o numero, telefonate, telefonate, telefonate. Se non telefonate, il "Pasquino" non vi arriva, e la colpa non sarà più nostra, né del postino, né del destino: ma della vostra abominevole trascuratezza!

COLONIALE — No, il nuovo nome dell'ex-Unione non è "Il Polipo d'Italia", ma "Il Popolo d'Italia". Il nostro valoroso collega Natale, dopo di essersi esaurientemente occupato di tutto il Popolo Fuori d'Italia, mette mano a mietere direttamente i regnicoli.

ANSIOSO — Puteri ci garantisce che la trasformazione in biquotidiano è questione di giorni. Povero "Fanfula"! Preso tra le due edizioni, vespertina e notturnina, del "Corriere", quella mattutina di Ragognetti, e quella mezzogiornotina di Natale, non gli rimarranno nemmeno sei ore libere per pubblicare un telegramma in prima mano. Chi se ne avvantaggerà molto sarà il "Pasquino", rimanendo, poi che tutti diventano quotidiani, l'unico settimanale italiano in terra di Piratinin-ga. Perché, questo è certo: noi abbiamo il fermo proponimento di rimaner ebdomadari.

ILLUSTRE — Il libro del Triangolo Scaeno Ellevú-Gigi-Ermanno sta per veder la luce. Goeta dice che sarà di una "Suadente Bellezza".

MANGERECCIO — Un altro banchetto come quello Parisi è in vista: c'è un "buon figliolo" che sta per essere, meritoriamente, considerato. Benissimo.

naufraghi



LA MOGLIE: — Pensa! Se un pescecane mi addentasse una gamba!
IL MAKITO: — Non temere, carina: io sono sempre così fortunato!

gli sfoghi del contabile

Cara Geltrude,

(nove per due)

abbia, ciascuno, le cose sue;
ma tu sapessi come mi sento,
non parleresti... (quattro per cento)

... non parleresti... (venti, diviso
quattro, fa cinque) né con quel riso
canzonatore, Geltrude, credi,
m'accoglieresti, quando mi vedi,
sedici, adunque, Geltrude senti...
bada, Geltrude, tu te ne penti...
(diccvo allora: sedici piú
tre diciannove) pensaci, su:

pensaci... (dieci diviso due)
che gusto farmi passar per bue,
(sette per nove)... presso i colleghi;
ma tu fai bene: tu te ne fregghi...

(sette per nove: sessantatré...
l'ottantaquattro nel ventitré
non c'entra un corno)... sempre un pensiero!,
(non c'entra. Dunque s'abbassa il zero).

— Lo zero! — dice il mio capo... Già:
lui fa il "purista"! La sua metà,
che, alla purezza... (cinque per tre)
cara Geltrude, fa come te.

Cara Gertrude non ho piú testa:
peró che storia curiosa é questa!,
(cinque e due sette): tu l'hai trovata,
ma piú pesante me l'hai ridata.

(Tre per tre: nove)... Che bel piacere...
pure... (quaranta) pure l'uscire!
Ah, questo é troppo! Ne ho qui le provc...
(sette per sette, quarantanove).

Chi lo direbbe? Quell'imbecille!
Ma quanti sono, squaldrina? (Mille
moltiplicato per trentatré,
trentatremila)... Ma bada a te,

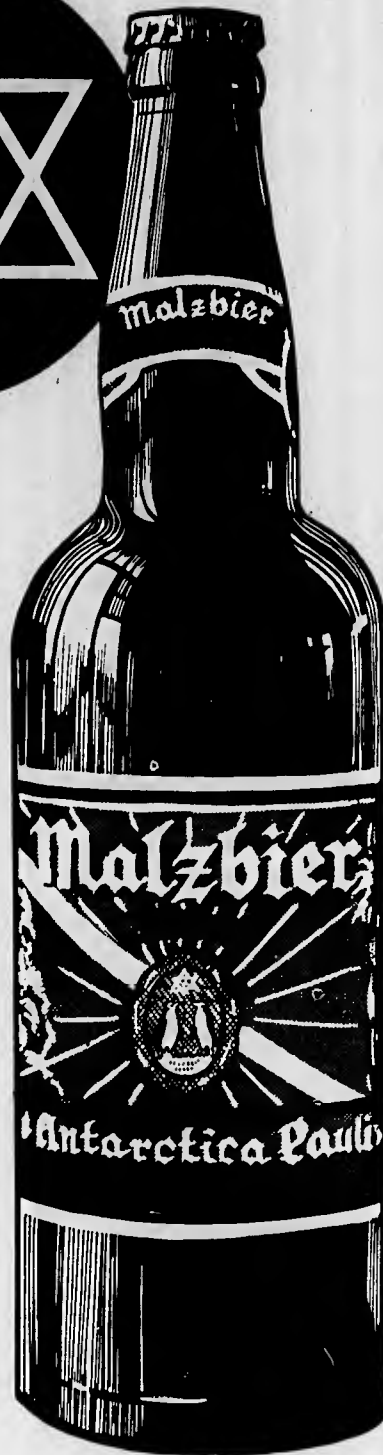
oggi, t'ho detto, sono indulgente...
(sette men sette, non resta niente)
ma se domani muto registro,
sai quanti calci ti somministro!

Oh, quanti calci: quanti sputacchi;
ti voglio mettere sotto i miei tacchi...
Bada Geltrude, bada, perché...
(nove per sette, sessantatré).

Cara Geltrude, (sette via sei)
sí, tu sei l'incubo dei giorni miei;
ma tu conosci la mia viltá...
(uno ne resta) tiriamo lá!

Ti lascio adesso, cara Geltrude
s'é fatto tardi: l'ufficio chiude...
Quando m'incontri... dammi dei "lei",
Tuo inconsolabile

Otto Persei



MALZBIER...

... é um producto
ANTARCTICA
e os productos da
Antarctica não te-
mem confrontos.

MALZBIER

da Antarctica é uma
cerveja magnífica,
nutritiva, propria
para as senhoras, para
os esportistas, para
as creanças e para as
lactantes.



f u m a t e

“atlantico” prodotto della
“sabrati”

dolicocefala bionda

15

romanzo inedito di

pitigrilli

Ogni tre o quattro mesi, quando ha bisogno di rifornirsi di pellicce e di vestiti, emette una serie di francobolli commemorativi che formano la gioia dei filatelici di tutto il mondo e pagano le fatture di Lanvin, Patou e Molineux. Il giorno della Festa Nazionale, in divisa di colonnello di cavalleria, alla testa del suo Stato Maggiore passa in rivista le Forze del Paese, formate essenzialmente di cannoni. Non si sono mai visti due anni di seguito gli stessi cannoni, perché non costituiscono l'artiglieria del Granducato, ma gli ultimi prodotti delle sue officine in attesa di essere rimessi ai clienti. In altre parole quello che passa per le strade è il campionato dell'annata; sono le ultime novità; e gli esperti militari di ogni paese vengono in quell'occasione a Glottenburg come in autunno si va a Parigi al Salone dell'Automobile. Tipicamente francese per cultura, essa invita al castello, per lunghi soggiorni, Colette, Maurois e Giraudoux; molto amica di Clotilde e Alessandro Sakharoff, ha aperto una scuola di danze e ha imparato lei stessa a danzare la Favane Royale di Couperin. Ha fondato una scuola di lingue moderne, sotto il suo diretto controllo, con un metodo un po' suo, e per il frontone della scuola ha dettato il motto di Corneille: "Sachez mentir en dix langues". Ha creato un orto botanico, e sull'ingresso ha fatto scrivere un proverbio tedesco che riassume tutto il rispetto dovuto alla natura: "Al sambuco bisogna fare tanto di cappello". Ha organizzato una polizia perfetta, scegliendo il personale fra gli elementi migliori della Siguranza rumena e di Scotland Yard. Dipinge con gusto: ha una personalità sua; una volta la settimana Kissing viene da Parigi a darle una lezione e van Dongen a darle dei consigli.

— Che genere di pittura?

— Uomini nudi, senza ipocrisie, con certi particolari da sollevare dalle sedie un consiglio di leva. E gioca in borsa. Nel suo gabinetto da lavoro, mentre legge l'ultimo romanzo o

esamina un ricorso di grazia, segue il printing dell'Agenzia Havas che le segnala i prezzi del cotone a Liverpool e del caucciù a New York. Nel Granducato è in vigore la pena di morte per mezzo della scure, ma da circa un secolo viene commutata nella reclusione.

Teodoro commentò:

— Che regalo! Non so se sia più umanitario far pagare il cosiddetto debito alla società in una volta sola con la pena di morte o a rate con l'ergastolo.

— Hai ragione, — ammise Giudi, — però la granduchessa commuta la pena di morte non nell'ergastolo, ma in dieci o quindici anni di reclusione, a seconda se i colpevoli sono di Liverpool o di Parigi. Sua Altezza pensa di far espriare a un delitto col gazzo di

— E u
Zweifel d
quella t

— Non si vi-
spose Giudi. —
ritto d'asilo i
heimatlos, i fuorilegge di tutto il mondo, a patto che non facciano né del nazionalismo né della lotta di classe, la polizia non li perde d'occhio, e li espelle quando trasgrediscono il divieto. Non solo: ma Glottenburg è l'accademia dei falsari: vi si contraffanno passaporti di qualunque nazione, visti consolari, titoli industriali, biglietti di banca, monete antiche. Le miniere di carbone e l'industria pesante sono covi di partiti estremi, i quali hanno anche due quotidiani tutt'altro che teneri per Giselda. Ogni tre anni un movimento di popolo minaccia di rovesciare il Governo, mandare in esilio la granduchessa e proclamare la repubblica. Allora Giselda fa arrestare dieci irresponsabili, conferisce qualche incarico ai più turbolenti, offre un sottosegretariato al più pericoloso, versa un sussidio ai due quotidiani d'opposizione, ribassa il prezzo del vino

e tutto rientra nell'ordine come in qualunque altro paese.

Verso la fine dell'autostrada Giudi rallentò la corsa: oltre il ponte apparve la città.

— Siamo a Glottenburg — disse Giudi. — Quella è la chiesa di Santa Gudula, uno dei più puri monumenti dell'arte gotica; quella è la Birreria Mansur, che si chiama così perché gli studenti tedeschi vi si battono in duello come i loro colleghi di Weimar e di Eidelberga... Quella è la casa dove abitò Gramme, l'inventore della dinamo...

Teodoro Zweifel, allungato nella spyder accanto a Giudi, guardava docilmente a destra e a sinistra le chiese, le case e i caffè. Ma cercava in mezzo ai pacifici glottenburghesi una giovane donna vestita con semplicità come una studentessa o una dattilografa, che avesse degli inimitabili occhi blu, perduti dietro un paio di lenti cerchiato di tartaruga.

8 L'ufficiale d'ordinanza del Maresciallo Federico Hoahenberg, principe consorte di Sua Altezza Reale e Imperiale la Granduchessa Giselda di Glottenburg, baciò la mano di Giudi Olper, strinse la mano a Teodoro Zweifel, e li invitò a sedere. Ascoltò le parole di Giudi Olper con deferente attenzione, e rispose:

— Io non oso penetrare il pensiero di Sua Altezza, la Granduchessa, ma credo che passerà sopra a questa trascurabile questione di protocollo. Tuttavia mi riservo di farne parlare a Sua Altezza Reale e Imperiale, e per domattina trasmetterò a Ostenda le decisioni di Sua Altezza.

L'ufficiale d'ordinanza li riaccompnò alla scalinata che si snodava sul parco, e un maggiordomo fece un inchino. Il giardino fiorito di tulipani d'Olanda e di rose di Francia circondava la grande vasca popolata di ninfee. Da una finestra del palazzo scendeva il lamento di un tango argentino, uno di quei tanghi dove si racconta la storia di un tale che partì senza nemmeno voltarsi indietro:

in tutti i tanghi argentini c'è sempre un tale che nunca volvió. Sul cancello un guardiaportone presentó la mazza d'argento e la sentinella presentó le armi.

Avrebbero trascorso volentieri la sera a Glottenburg se non avessero dato appuntamento allo zio di Giudi, il professor Breughel, fratello di suo padre, ex-insegnante di storia e geografia alla scuola superiore di Bruges.

— Non ti avevo ancora detto che io mi chiamavo Breughel da signorina — disse Giudi dirigendo la macchina verso Ostenda e accendendo i fari. — Olper é mio marito. Il professor Breughel é il piú tenace scocciatore delle Fiandre e del Brabante. Non capisce niente. Voglio dire che non capisce niente di ciò che succede nella vita d'oggi: capisce i fatti che sono svolti otto secoli fa, e interpreta i rapporti fra popolo e popolo, ma non sa leggere nei fatti d'oggi e non comprende il senso dei rapporti fra individuo e individuo. Giacché gli hai allungato la vita di qualche mese consigliandogli il succo di limone, ti prego di non accorciargliela di qualche anno col dirgli che oggi siamo stati a Glottenburg. Egli sa che io vado spesso a Glottenburg dove é in corso la mia pratica di divorzio, e sebbene sia cosí legato alla vita, si augura di morire prima di assistere a quella cosa sacrilega che sará il mio divorzio. Ma suo fratello, mio padre, non é cosí, sai? Avrai occasione di conoscerlo. E' un vecchio magistrato della scuola classica, ma questo non gli impedisce di capire il senso della vita. Il giorno che io compii sedici anni mi chiamó a sé e mi tenne un linguaggio del quale apprezzai il significato piú tardi. Mi disse: "Bambina mia, tu hai sedici anni, hai appetito, dormi, hai bisogno di muoverti, sei sana, il tuo cervello é bene impastato, le tue ghiandole funzionano regolarmente. Ascoltami: se puoi fare a meno di un maschio, meglio: se non puoi farne a meno, non commettere delle sciocchezze: ma se commetti una sciocchezza, non credere di ripararla con un delitto: lascia che il bimbo nasca; non ritenerla disonorata, non temere che io ti scacci. Vieni da me, dimmi tutto, sii tranquilla; se altri ti abbandona e la società ti disapprova, in me troverai sempre un uomo che compatisce; e sarai ancora la mia piccola bambina".

Teodoro si volse a guardare il suo profilo diritto e volontario. Giudi riprese:

— Pochi padri avrebbero il coraggio di esprimersi cosí. Nelle altre fa-

miglie, le menzogne, il pregiudizio, l'educazione sono mirabilmente congegnati per costringere all'aborto e all'infanticidio. Per mia disgrazia non ho mai avuto figli né prima del matrimonio né dopo. Il disordine della mia vita non ha altre cause che questa.

Stavano per uscire dalla città, quando, alla testa del ponte sul fiume, la sbarra zebra della barriera si abbassó lentamente sulla strada chiudendola, e due gendarmi si posero dinanzi alla vettura a braccia allargate. Giudi fermó.

— Ho l'ordine di non lasciarvi proseguire — disse uno dei due.

logica femminile



...nario? Non
...se il tempo
...an'altra au-
...n soldato, il
...rag...n giovane ufficia-
...ato una mano in-
...antata di bianco alla visiera e l'al-
...tra alla caccitura dei calzoni, esclamo:

— Sua Altezza Reale e Imperiale prega i signori di venire a palazzo.

Giudi eseguì un'impeccabile marcia indietro, giró la macchina, rifecce la strada: sentinella, guardiaportone, vasca, rose, tulipani, scalinata, maggiordomo, ufficiale d'ordinanza.

— Sua Altezza Reale e Imperiale, alla quale ho fatto presente che il signore, essendo di passaggio, non aveva portato con sé né il tigh né la marsina, si é degnata di ordinarmi di introdurre senz'altro la signora e il signore nella sua biblioteca privata.

Nella biblioteca privata non trionfavano le storiche poltrone consunte da fieri patrioti, eminenti statisti, invitti condottieri e indomiti re, ma freschi mobili moderni razionali, lucidi di cristalli e di tubi cromati, che

esalavano quel buon odore di pulito che ha il lapis mentre lo si tempera. Sotto una grande finestra angolare, il cosy corner di Giselda: dischi, libri, liquori, cuscini, sigarette. Un enorme mappamondo illuminato dall'interno per trasparenza... La contemplazione dei protettori e delle colonie altrui dava a Giselda una malinconica mortificata serenità. Per non avere la preoccupazione di difenderli dai ladri, aveva anche fatto sostituire i gioielli della corona con pietre false, perfettamente imitate e li aveva venduti sul mercato di Amsterdam. Su una pedana rossa, un pianoforte a coda aperto. Sul leggio, Rimsky-Korsakov. Su un divano, Senofonte, col testo greco a sinistra e la traduzione tedesca di fronte; in piena ritirata dei diecimila faceva da segnalibro una rivista di donnine nude su carta patinata, Paris-Magazine. Un gatto siamese passeggiava sulla tastiera per esaminare, cerimonioso e diffidente, i visitatori, e quando si fu fatta un'opinione, scese, si stiracchió in armoniche curve e saltó dignitoso ed elastico sul divano.

— La Granduchessa? — domandó Teodoro indicando il pianoforte.

— Sì, la Granduchessa suona, e il Granduca butta nella cassa armonica i noccioli delle ciliege sott'alcool.

La porta si spalancó silenziosamente:

— Sua Altezza Reale e Imperiale la Granduchessa di Glottenburg — annunció una specie d'ufficiale dai fianchi un po' femminoidi.

Giselda apparve: l'ufficiale si dileguó e la porta si chiuse. Prima che Giudi avesse avuto il tempo di abbassarsi e indietreggiare nell'inchino di corte, Giselda le prese le mani e l'abbracció.

— Della tua pratica di divorzio — le disse — si sta occupando il guardasigilli in persona. E voi, — rivolgendosi a Teodoro — siete l'uomo del momento. Sedete. Un giornale della sera reca una corrispondenza da Ostenda, in cui si parla di una guardia municipale sofferente di reumatismo articolare che vi ha chiesto un consiglio. Anch'io soffro di reumatismi: ho qualche piccolo dolore alle giunture, che ogni tanto mi impedisce di suonare e di montare a cavallo. E' una forma ereditaria: mio padre ne ha sofferto tutta la vita, e mio nonno é passato alla storia piú per i dolori che gli ha dato l'acido urico che per le gioie che gli ha dato il suo popolo. Ma speravo che i reumatismi, pur essendo ereditari, non passassero alle donne...

(Continua)

dolicocefala bionda

15

romanzo inedito di

pitigrilli

Ogni tre o quattro mesi, quando ha bisogno di rifornirsi di pellicce e di vestiti, emette una serie di francobolli commemorativi che formano la gioia dei filatelici di tutto il mondo e pagano le fatture di Lanvin, Patou e Molineux. Il giorno della Festa Nazionale, in divisa di colonnello di cavalleria, alla testa del suo Stato Maggiore passa in rivista le Forze del Paese, formate essenzialmente di cannoni. Non si sono mai visti due anni di seguito gli stessi cannoni, perché non costituiscono l'artiglieria del Granducato, ma gli ultimi prodotti delle sue officine in attesa di essere rimessi ai clienti. In altre parole quello che passa per le strade è il campionario dell'annata; sono le ultime novità; e gli esperti militari di ogni paese vengono in quell'occasione a Glottenburg come in autunno si va a Parigi al Salone dell'Automobile. Tipicamente francese per cultura, essa invita al castello per lunghi soggiorni. Colette, Maurois e Giraudoux; molto amica di Clotilde e Alessandro Sakharoff, ha aperto una scuola di danze e ha imparato lei stessa a danzare la Pavane Royale di Couperin. Ha fondato una scuola di lingue moderne, sotto il suo diretto controllo, con un metodo un po' suo, e per il frontone della scuola ha dettato il motto di Corneille: "Sachez mentir en dix langues". Ha creato un orto botanico, e sull'ingresso ha fatto scrivere un proverbio tedesco che riassume tutto il rispetto dovuto alla natura: "Al sambuco bisogna fare tanto di cappello". Ha organizzato una polizia perfetta, scegliendo il personale fra gli elementi migliori della Siguranza rumena e di Scotland Yard. Dipinge con gusto: ha una personalità sua; una volta la settimana Kisling viene da Parigi a darle una lezione e van Dongen a darle dei consigli.

— Che genere di pittura?

— Uomini nudi, senza ipocrisie, con certi particolari da sollevare dalle sedie un consiglio di leva. E gioca in borsa. Nel suo gabinetto da lavoro, mentre legge l'ultimo romanzo o

esamina un ricorso di grazia, segue il printing dell'Agenzia Havas che le segnala i prezzi del cotone a Liverpool e del caucciù a New York. Nel Granducato è in vigore la pena di morte per mezzo della scure, ma da circa un secolo viene commutata nella reclusione.

Teodoro commentò:

— Che regalo! Non so se sia più umanitario far pagare il cosiddetto debito alla società in una volta sola con la pena di morte o a rate con l'ergastolo.

— Hai ragione, — ammise Giudi, — però la granduchessa commuta la pena di morte non nell'ergastolo, ma in dieci o quindici anni di reclusione. A seconda se i cotonei alla Borsa di Liverpool vanno su o vanno giù. Sua Altezza pensa che sia mostruoso far espriare a un uomo di settant'anni un delitto commesso quando era un ragazzo di venti.

— E in un paese così pacifico — Zweifel domandò — che ci sta a fare quella terribile polizia?

— Non è un paese pacifico — rispose Giudi. — Siccome vi hanno diritto d'asilo i fuorusciti politici, gli heimatos, i fuorilegge di tutto il mondo, a patto che non facciano né del nazionalismo né della lotta di classe, la polizia non li perde d'occhio, e li espelle quando trasgrediscono il divieto. Non solo: ma Glottenburg è l'accademia dei falsari: vi si contraffanno passaporti di qualunque nazione, visti consolari, titoli industriali, biglietti di banca, monete antiche. Le miniere di carbone e l'industria pesante sono covi di partiti estremi, i quali hanno anche due quotidiani tutt'altro che teneri per Giselda. Ogni tre anni un movimento di popolo minaccia di rovesciare il Governo, mandare in esilio la granduchessa e proclamare la repubblica. Allora Giselda fa arrestare dieci irresponsabili, conferisce qualche incarico ai più turbolenti, offre un sottosegretariato al più pericoloso, versa un sussidio ai due quotidiani d'opposizione, ribassa il prezzo del vino

e tutto rientra nell'ordine come in qualunque altro paese.

Verso la fine dell'autostrada Giudi rallentò la corsa: oltre il ponte apparve la città.

— Siamo a Glottenburg — disse Giudi. — Quella è la chiesa di Santa Gudula, uno dei più puri monumenti dell'arte gotica; quella è la Birreria Mansur, che si chiama così perché gli studenti tedeschi vi si battono in duello come i loro colleghi di Weimar e di Eidelberga... Quella è la casa dove abitò Gramme, l'inventore della dinamo...

Teodoro Zweifel, allungato nella spyder accanto a Giudi, guardava dolcemente a destra e a sinistra le chiese, le case e i caffè. Ma cercava in mezzo ai pacifici glottenburghesi una giovane donna vestita con semplicità come una studentessa o una dattilografa, che avesse degli inimitabili occhi blu, perduti dietro un paio di lenti cerchiato di tartaruga.

8 L'ufficiale d'ordinanza del Maresciallo Federico Hoahenberg, principe consorte di Sua Altezza Reale e Imperiale la Granduchessa Giselda di Glottenburg, baciò la mano di Giudi Olper, strinse la mano a Teodoro Zweifel, e li invitò a sedere. Ascoltò le parole di Giudi Olper con deferente attenzione, e rispose:

— Io non oso penetrare il pensiero di Sua Altezza, la Granduchessa, ma credo che passerà sopra a questa trascurabile questione di protocollo. Tuttavia mi riservo di farne parlare a Sua Altezza Reale e Imperiale, e per domattina trasmetterò a Ostenda le decisioni di Sua Altezza.

L'ufficiale d'ordinanza li riaccompnò alla scalinata che si snodava sul parco, e un maggiordomo fece un inchino. Il giardino fiorito di tulipani d'Olanda e di rose di Francia circondava la grande vasca popolata di ninfee. Da una finestra del palazzo scendeva il lamento di un tango argentino, uno di quei tanghi dove si racconta la storia di un tale che partì senza nemmeno voltarsi indietro:

in tutti i tanghi argentini c'è sempre un tale che nunca volvió. Sul cancello un guardiaportone presentó la mazza d'argento e la sentinella presentó le armi.

Avrebbero trascorso volentieri la sera a Glottenburg se non avessero dato appuntamento allo zio di Giudi, il professor Breughel, fratello di suo padre, ex-insegnante di storia e geografia alla scuola superiore di Bruges.

— Non ti avevo ancora detto che io mi chiamavo Breughel da signorina — disse Giudi dirigendo la macchina verso Ostenda e accendendo i fari. — Olper è mio marito. Il professor Breughel è il piú tenace scocciatore delle Fiandre e del Brabante. Non capisce niente. Voglio dire che non capisce niente di ciò che succede nella vita d'oggi: capisce i fatti che si sono svolti otto secoli fa, e interpreta i rapporti fra popolo e popolo, ma non sa leggere nei fatti d'oggi e non comprende il senso dei rapporti fra individuo e individuo. Giacché gli hai allungato la vita di qualche mese consigliandogli il succo di limone, ti prego di non accorciargliela di qualche anno col dirgli che oggi siamo stati a Glottenburg. Egli sa che io vado spesso a Glottenburg dove è in corso la mia pratica di divorzio, e sebbene sia cosí legato alla vita, si augura di morire prima di assistere a quella cosa sacrilega che sará il mio divorzio. Ma suo fratello, mio padre, non è cosí, sai? Avrai occasione di conoscerlo. E' un vecchio magistrato della scuola classica, ma questo non gli impedisce di capire il senso della vita. Il giorno che io compii sedici anni mi chiamó a sé e mi tenne un linguaggio del quale apprezzai il significato piú tardi. Mi disse: "Bambina mia, tu hai sedici anni, hai appetito, dormi, hai bisogno di muoverti, sei sana, il tuo cervello è bene impastato, le tue ghiandole funzionano regolarmente. Ascoltami: se puoi fare a meno di un maschio, meglio: se non puoi farne a meno, non commettere delle sciocchezze: ma se commetti una sciocchezza, non credere di ripararla con un delitto: lascia che il bimbo nasca; non ritenerla disonorata, non temere che io ti scacci. Vieni da me, dimmi tutto, sii tranquilla; se altri ti abbandona e la società ti disapprova, in me troverai sempre un uomo che compatisce; e sarai ancora la mia piccola bambina".

Teodoro si volse a guardare il suo profilo diritto e volontario. Giudi riprese:

— Pochi padri avrebbero il coraggio di esprimersi cosí. Nelle altre fa-

miglie, le menzogne, il pregiudizio, l'educazione sono mirabilmente congegnati per costringere all'aborto e all'infanticidio. Per mia disgrazia non ho mai avuto figli né prima del matrimonio né dopo. Il disordine della mia vita non ha altre cause che questa.

Stavano per uscire dalla città, quando, alla testa del ponte sul fiume, la sbarra zebra della barriera si abbassó lentamente sulla strada chiudendola, e due gendarmi si posero dinanzi alla vettura a braccia allargate. Giudi fermó.

— Ho l'ordine di non lasciarvi proseguire — disse uno dei due.

logica femminile



— E perché dovrei ingannarlo? Non è geloso!

E prima che Giudi avesse il tempo di chiedere spiegazioni, un'altra automobile, guidata da un soldato, li raggiunse. Ne scese un giovane ufficiale, che, portando una mano inguantata di bianco alla visiera e l'altra alla cucitura dei calzoni, esclamó:

— Sua Altezza Reale e Imperiale prega i signori di venire a palazzo.

Giudi eseguì un'impeccabile marcia indietro, giró la macchina, rifecce la strada: sentinella, guardiaportone, vasca, rose, tulipani, scalinata, maggiordomo, ufficiale d'ordinanza.

— Sua Altezza Reale e Imperiale, alla quale ho fatto presente che il signore, essendo di passaggio, non aveva portato con sé né il tight né la marsina, si è degnata di ordinarmi di introdurre senz'altro la signora e il signore nella sua biblioteca privata.

Nella biblioteca privata non trionfavano le storiche poltrone consunte da fieri patrioti, eminenti statisti, invitti condottieri e indomiti re, ma freschi mobili moderni razionali, lucidi di cristalli e di tubi cromati, che

esalavano quel buon odore di pulito che ha il lapis mentre lo si tempera. Sotto una grande finestra angolare, il cosy corner di Giselda: dischi, libri, liquori, cuscini, sigarette. Un enorme mappamondo illuminato dall'interno per trasparenza... La contemplazione dei protettorati e delle colonie altrui dava a Giselda una malinconica mortificata serenità. Per non avere la preoccupazione di difenderli dai ladri, aveva anche fatto sostituire i gioielli della corona con pietre false, perfettamente imitate e li aveva venduti sul mercato di Amsterdam. Su una pedana rossa, un pianoforte a coda aperto. Sul leggìo, Rimsky-Korsakov. Su un divano, Senofonte, col testo greco a sinistra e la traduzione tedesca di fronte; in piena ritirata dei diecimila faceva da segnalibro una rivista di donnine nude su carta patinata, Paris-Magazine. Un gatto siamese passeggiava sulla tastiera per esaminare, cerimonioso e diffidente, i visitatori, e quando si fu fatta un'opinione, scese, si stiracchió in armoniche curve e saltó dignitoso ed elastico sul divano.

— La Granduchessa? — domandó Teodoro indicando il pianoforte.

— Sì, la Granduchessa suona, e il Granduca butta nella cassa armonica i noccioli delle ciliege sott'alcool.

La porta si spalancó silenziosamente:

— Sua Altezza Reale e Imperiale la Granduchessa di Glottenburg — annunció una specie d'ufficiale dai fianchi un po' femminoidi.

Giselda apparve: l'ufficiale si dileguó e la porta si chiuse. Prima che Giudi avesse avuto il tempo di abbassarsi e indietreggiare nell'inchino di corte, Giselda le prese le mani e l'abbracció.

— Della tua pratica di divorzio — le disse — si sta occupando il guardasigilli in persona. E voi, — rivolgendosi a Teodoro — siete l'uomo del momento. Sedete. Un giornale della sera reca una corrispondenza da Ostenda, in cui si parla di una guardia municipale sofferente di reumatismo articolare che vi ha chiesto un consiglio. Anch'io soffro di reumatismi: ho qualche piccolo dolore alle giunture, che ogni tanto mi impedisce di suonare e di montare a cavallo. E' una forma ereditaria: mio padre ne ha sofferto tutta la vita, e mio nonno è passato alla storia piú per i dolori che gli ha dato l'acido urico che per le gioie che gli ha dato il suo popolo. Ma speravo che i reumatismi, pur essendo ereditari, non passassero alle donne...

(Continua)



Importazione diretta — Il maggiore assortimento del ramo.
RUA LIBERO BADARO' N.º 75 — S. PAULO

ACCADEMIA PAULISTA DE DANCAS

Rua Florencio de Abrau, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

Alfredo Monteiro

Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì, mercoledì e venerdì. Dalle 20 alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì, giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24. Lezioni particolari ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 — Corso completo in 10 lezioni.

“SAPATEADO AMERICANO”, mensalid 50\$000.



E' PERICOLOSO ANDARE

A TENTONI

specialmente se si tratta della propria salute! Fate le vostre compere nella

“PHARMACIA THEZOURO”

Preparazione accurata. Consegna a domicilio. Aperta fino alla mezzanotte. Prezzi di Drogheria. Direzione del Farmacista
L A R O C C A
 RUA DO THEZOURO N.º 7
 Telefono: 2-1470



BANCO ITALO-BRASILEIRO

Séde: S. PAULO — Rua Alvares Penteado n.º 25

FUNDADO EM 1924

CAPITAL, 12.300:000\$000 — CAPITAL REALISADO, 8.610:000\$ — FUNDO DE RESERVA, 1.300:000\$000

BALANCETE EM 30 DE SETEMBRO DE 1936, COMPRHENDENDO AS OPERAÇÕES DA FILIAL DE SANTOS E DAS AGENCIAS DE BOTUCATU', JABOTICABAL, JAHU', LENÇÓES E PRESIDENTE PRUDENTE.

ACTIVO		PASSIVO	
Capital a realizar	3.690:000\$000	Capital	12.300:000\$000
Letras descontadas	17.566:605\$800	Fundo de Reserva	1.300:000\$000
Letras a Receber:		Lucros e Perdas	56.445\$000
Letras do Exterior .. 6.549:414\$200		Depositos em Contas Cor-	
Letras do Interior .. 25.111:090\$400	31.660:504\$600	rentes:	
Emprestimos em contas correntes	22.656:605\$200	C/Correntes á vista .. 25.496:743\$300	
Valores caucionados ... 38.385:346\$200		C/Correntes Limitadas 2.351:144\$900	
Valores depositados ... 35.241:775\$200		Depositos a Prazo Fi-	
Caução da Directoria .. 87:500\$000	73.714:621\$400	xo e com avisa pré-	
Agencias	4.745:411\$400	vio	6.409:422\$800
Correspondentes no Paiz	4.027:722\$500		34.257:311\$000
Correspondentes no Exterior	160:500\$400	Credores por titulos em cobrança	31.660:504\$600
Titulos pertencentes ao Banco	444:461\$000	Titulos em Caução e em	
Immoveis	629:290\$800	Deposito	73.627:121\$400
Contas de Ordem	3.194:466\$200	Caução da Directoria ..	87:500\$000
Diversas Contas	2.533:976\$200		73.714:621\$400
CAIXA:		Agencias	5.134:642\$900
Em moeda corrente ... 2.237:769\$200		Correspondentes no Paiz	258:452\$300
Em outras especies ... 85:126\$600		Correspondentes no Exterior	286:619\$800
Em diversos Bancos ... 256:258\$800		Cheques e ordens de pagamento	99:373\$500
No Banco do Estado de		Dividendos a pagar	141:172\$000
S. Paulo	1.361:546\$800	Contas de Ordem	3.194:466\$200
No Banco do Brasil ..	2.617:182\$900	Diversas contas	9.178:441\$100
	6.557:884\$300		
	171.582:049\$800		171.582:049\$800

(a) B LEONARDI, Presidente
 (a) R. MAYER, Superintendente

S. E. ou O.
 São Paulo, 2 de Outubro de 1936.

A. LIMA, G. BRICCOLO, Gerentes
 T. SELVAGGI, Contador